

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	21
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	22
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	23
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	32
DIFESA (IV)	»	34
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	39
FINANZE (VI)	»	53
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	54
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	55
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	60

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 26.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	<i>Pag.</i>	61
AFFARI SOCIALI (XII)	»	62
AGRICOLTURA (XIII)	»	79
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	81
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	93
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	94
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	97

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO – RIPARTIZIONE EUROPA	3
COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO – RIPARTIZIONE EUROPA

Mercoledì 24 giugno 2020.

Il Comitato si è riunito dalle 10.05 alle 10.15.

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATI- BILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Il Comitato, che si è riunito dalle 10.35 alle 10.40, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare e conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente all'indagine nei confronti del deputato Fabio Massimo Boniardi (Doc. IV, n. 7) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 24 giugno 2020. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 12.40.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare e conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente all'indagine nei confronti del deputato Fabio Massimo Boniardi (Doc. IV, n. 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 10 giugno 2020.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare, e conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente all'indagine, nei confronti di Fabio Massimo Boniardi, nell'ambito del procedi-

mento penale n. 15171/19/21 RGNR, avanzata Procura della Repubblica presso il tribunale di Genova ed assegnata alla Giunta il 5 marzo scorso. Invita quindi il relatore Bazoli a svolgere un intervento.

Alfredo BAZOLI (PD), *relatore*, ricorda preliminarmente che la richiesta in titolo è pervenuta alla Camera dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Genova nell'ambito del procedimento penale n. 15171/19/21 RGNR. La domanda riguarda l'autorizzazione a procedere alla perquisizione, anche informatica, presso tutti gli uffici e sedi riferibili a Boniardi Grafiche s.r.l., della quale l'on. Fabio Massimo Boniardi – secondo l'ordinanza – sarebbe rappresentante legale, con conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente alle indagini condotte dai PM di Genova Francesco Pinto, procuratore aggiunto, e Paola Calleri, sostituto procuratore, relativamente ad una vicenda che coinvolge Stefano Bruno Galli, consigliere della Regione Lombardia, indagato in relazione al reato previsto dall'articolo 648-bis del codice penale.

La domanda è pervenuta il 5 marzo 2020. L'esame in Giunta è effettivamente

iniziato il 27 maggio. Il termine per riferire all'Assemblea, già prorogato, scadrà il 10 luglio prossimo.

Sin da subito è emerso che la richiesta della Procura necessitasse di integrazioni informative e documentali; su tale richiesta la Giunta ha convenuto nella riunione del 10 giugno scorso. Gli atti pervenuti, tempestivamente trasmessi dagli uffici della Procura della Repubblica presso il tribunale di Genova, sono i seguenti:

1) annotazione di PG redatta il 6 dicembre 2019 dalla Guardia di Finanza – G.I.C.O. di Genova nell'ambito del procedimento penale n. 1761/19/45 R.G.N.R. e relativa all'esito di accertamenti nei confronti dell'Associazione « Maroni Presidente ».

2) il decreto che dispone la perquisizione locale e del sistema informatico o telematico, nonché il sequestro, presso gli uffici della società « Boniardi Grafiche s.r.l. », siti in Milano, via Giovanni Battista Vico n. 40, nonché presso le altre sedi di tale società eventualmente individuate, con conseguente sequestro della documentazione sopra indicata, anche di carattere informatico, la perquisizione dei sistemi informatici di telecomunicazione nella disponibilità di tale società e/o del suo legale rappresentante;

3) i verbali redatti il 10 dicembre 2019, data in cui si è data esecuzione al decreto di perquisizione e cioè, in particolare:

a. quello relativo alla perquisizione di sistema informatico o telematico delegata e sequestro dei dati contenuti nella memoria del cellulare del rappresentante legale della Boniardi Grafiche S.r.l., Flavio Aldo Boniardi;

b. quello relativo alle operazioni di perquisizione locale delegata e sequestro specificamente riguardanti l'on. Fabio Massimo Boniardi;

c. quattro verbali di altre sommarie informazioni rese presso gli uffici di via G.

B. Vico da quattro dipendenti della Boniardi Grafiche S.r.l. presenti al momento delle perquisizioni;

4) il decreto di sequestro della memoria informatica del telefono cellulare di Flavio Aldo Boniardi, emesso il 13 dicembre 2019, memoria che era stata acquisita su supporto informatico nel corso delle operazioni di perquisizione del 10 dicembre 2019;

5) quattro verbali di altre sommarie informazioni rese il 18 dicembre 2019 presso gli uffici del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano da altri quattro dipendenti della Boniardi.

Dall'esame di tali atti emerge la necessità preliminare di alcune precisazioni e chiarimenti, *in primis* quello circa la posizione del deputato Boniardi nel procedimento penale nell'ambito del quale sono state disposte le perquisizioni. A tale riguardo, nella lettera che accompagna gli atti, i procuratori Pinto e Calleri chiariscono che il deputato Boniardi non è allo stato indagato, ma soggetto destinatario della richiesta di autorizzazione alla perquisizione locale in quanto socio e titolare, insieme a BONIARDI Flavio Aldo, della società BONIARDI GRAFICHE S.R.L., destinataria del decreto di perquisizione e sequestro originariamente emesso, la cui sede lo stesso Fabio Massimo BONIARDI ha indicato quale suo domicilio; attualmente nel procedimento in epigrafe è indagato solo GALLI Stefano Bruno, come risulta dai decreti di perquisizione e sequestro che si allegano, in ottemperanza alla richiesta pervenuta. Inoltre, si è chiarito che il deputato Fabio Massimo Boniardi non è rappresentante legale di tale azienda, ma di essa è socio e amministratore delegato nonché responsabile della parte amministrativa dell'azienda stessa.

Ulteriori chiarimenti sono necessari, in punto di fatto, ai fini della corretta ricostruzione delle effettive modalità di svolgimento delle operazioni di perquisizione.

Infatti, dall'ordinanza con cui l'autorità giudiziaria ha avanzato la domanda in titolo non emerge che tali operazioni sono state in realtà eseguite, e poi interrotte a

seguito dell'opposizione del deputato Boniardi; si sostiene anzi che la perquisizione non si è svolta, laddove in realtà è stata eseguita quella locale, mentre non è stata eseguita quella sui sistemi informatici e telematici dell'azienda, a seguito dell'opposizione dell'immunità parlamentare da parte di Boniardi. A pagina 6 dell'ordinanza si legge infatti che La perquisizione disposta da questo P.M. nei confronti della società Boniardi Grafiche s.r.l. [...] non ha potuto essere eseguita in quanto l'amministratore della Boniardi Grafiche s.r.l., BONIARDI Fabio Massimo, deputato, ha opposto l'immunità parlamentare dichiarando il proprio domicilio presso la sede della predetta società.

Per quanto risulta dallo stesso verbale di PG, l'on. Boniardi non si era opposto alla perquisizione locale, cioè degli spazi aziendali e degli arredi della Boniardi Grafiche s.r.l. La perquisizione è stata infatti regolarmente eseguita – con esito negativo – nell'ufficio in uso al sig. Boniardi Fabio Massimo, nell'ufficio in uso al sig. Boniardi Egidio e nei locali aziendali.

Il deputato Boniardi aveva anche aperto una cassaforte per consentire di verificarne il contenuto e aveva consegnato spontaneamente numerosi documenti; egli si era opposto all'esecuzione della perquisizione informatica e/o telematica.

Su tale aspetto, vi sono elementi discordanti tra la richiesta della Procura, il verbale della polizia giudiziaria e la memoria di Boniardi; dispiace che il deputato, ritualmente invitato, non abbia ritenuto di fornire personalmente i chiarimenti opportuni, fermo restando che ciò rientra pienamente nelle sue legittime facoltà, preferendo inviare una memoria scritta.

Al deputato Boniardi era stata anche offerta la possibilità che la polizia giudiziaria procedesse alla perquisizione informatica e/o telematica, escludendo i dati inerenti all'attività politica e la carica rivestita indicati dallo stesso deputato, ed eventualmente effettuando l'acquisizione dei dati soltanto fino alla data di elezione

a deputato avvenuta il 4 marzo 2018; ciononostante, il collega ha mantenuto ferma la propria opposizione.

Tanto premesso, occorre svolgere ulteriori considerazioni per in ordine agli aspetti connessi alla questione dell'inviolabilità del domicilio di un parlamentare, propedeutiche alla valutazione di competenza della Giunta in ordine alla sussistenza di un eventuale intento persecutorio nei confronti del parlamentare, nonché in ordine al tema della personalità della prerogativa parlamentare e della sua eventuale proiezione verso altri soggetti.

Tanto premesso, si riserva di formulare una proposta anche alla luce delle osservazioni e delle proposte che saranno formulate dai colleghi.

Roberto CATALDI (M5S) osserva che si tratta di un caso molto interessante, anche per ciò che attiene alla sovrapposizione dei profili professionali e parlamentari. Occorre stabilire come tenere distinti tali profili, anche per evitare indebite estensioni di prerogative personali, che potrebbero rischiare di diventare una sorta di improprio scudo per soggetti giuridici diversi.

Gianluca VINCI (LEGA) sottolinea che occorre comprendere se e in che misura la Procura della Repubblica possa aver taciuto elementi salienti della vicenda, ovvero occultato parte della documentazione, e se ciò possa costituire indice della natura persecutoria dell'azione giudiziaria. Inoltre, occorre stabilire bene l'oggetto dell'autorizzazione della Giunta, se cioè si tratta di autorizzare una perquisizione già effettuata o se la domanda ha in realtà un oggetto nuovo.

Pietro PITTALIS (FI) richiama l'attenzione sulla delicatezza del caso, che coinvolge prerogative dei parlamentari che appaiono garantite in modo ormai solo residuale. Dalla domanda si evince che la perquisizione non è stata effettuata; se così non fosse, si sarebbe quasi ai limiti del falso ideologico, sulla cui gravità non si potrebbe restare indifferenti.

Catello VITIELLO (IV) chiede chiarimenti in merito alle discrepanze che emergono dalle circostanze della perquisizione in base alla documentazione in atti.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, precisa che, in base a quanto illustrato dal relatore, risulta dagli atti – in particolare dai verbali delle operazioni – che la perquisizione locale sia stata effettivamente eseguita, mentre non sarebbe stata eseguita quella informatica e telematica, a fronte dell'opposizione del parlamentare.

Catello VITIELLO (IV) invita la Giunta ad approfondire adeguatamente le circostanze della perquisizione e le discrepanze tra i documenti agli atti. A tale proposito, occorre approfondire, ai fini della definizione di domicilio e delle relative garanzie, la distinzione tra la rete informatica dell'azienda e gli strumenti informatici in uso al deputato.

Ingrid BISA (LEGA) ricorda che la Procura di Genova chiede testualmente alla Camera dei Deputati l'autorizzazione a procedere alla perquisizione, anche informatica, presso tutti gli uffici/sedi riferibili a BONIARDI GRAFICHE SRL, attuale domicilio dell'Onorevole Boniardi Fabio Massimo, con conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente all'indagine. Occorre cioè chiarire l'oggetto della richiesta, dal momento che dalla memoria depositata dal deputato Boniardi è emerso che in realtà la perquisizione era già stata eseguita, sia pure con esclusione della parte informatica. A fronte di ciò, la Giunta ha richiesto alla Procura documentazione integrativa, che ha confermato la sorprendente circostanza dell'avvenuta esecuzione di una perquisizione, i cui verbali non erano allegati alla domanda. Su tale questione preliminare non si può soprassedere e occorre effettuare adeguati approfondimenti.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, fa presente che, anche

alla luce delle osservazioni dei colleghi Pittalis e Bisa, la Giunta potrà essere chiamata ad appurare, ai fini delle valutazioni di propria competenza, se le citate omissioni e discrasie possano configurare o meno indizi di un'indebita ingerenza nei confronti delle prerogative costituzionali del deputato Boniardi.

Alfredo BAZOLI (PD), *relatore*, precisa che sussistono discrasie non solo tra la richiesta della procura e la documentazione acquisita, ma anche tra le considerazioni contenute nella memoria depositata dal collega Boniardi e i verbali redatti dalla polizia giudiziaria in occasione della perquisizione, in particolare rispetto al momento in cui è stata opposta la prerogativa parlamentare. Secondo Boniardi, ciò è avvenuto al momento della richiesta di perquisizione del suo computer personale; tale circostanza tuttavia non risulta dai verbali, da cui emerge piuttosto che l'opposizione del deputato è stata manifestata al momento della perquisizione della rete informatica dell'azienda, senza che gli apparati informatici e telematici presenti all'interno dell'azienda presentassero simboli o contrassegni identificativi, riconducibili all'attività politica o alla carica rivestita dal deputato Boniardi.

Occorre inoltre intendersi sull'estensione della garanzia relativa al domicilio del parlamentare, poiché se si ritenesse che essa in nessun modo possa estendersi alla rete informatica di un altro soggetto giuridico, si sarebbe completamente al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 68 della Costituzione e ciò esulerebbe dalle competenze della Giunta. Inoltre, potrebbe essere importante stabilire anche le modalità di un'eventuale autorizzazione alla perquisizione, qualora la Giunta ritenesse di concederla, per garantire in ogni caso le condizioni per il rispetto della prerogativa parlamentare di cui all'articolo 68, secondo comma, della Costituzione.

Roberto CATALDI (M5S) sottolinea l'importanza di poter distinguere, in uno spazio informatico, i contenuti personali

attinenti all'attività politica del deputato da quelli inerenti all'attività professionale.

Manuela GAGLIARDI (Misto) richiama l'importanza di disporre di adeguati chiarimenti in merito agli aspetti tecnico-informatici della vicenda, anche per comprendere le modalità di funzionamento

della rete informatica aziendale e del suo uso da parte del deputato.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta.

La seduta termina alle 13.30.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi (<i>Esame e rinvio</i>)	9

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del presidente della IV Commissione Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 18.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta sia garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni riunite iniziano l'esame dei provvedimenti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, rileva come l'ordine del giorno delle Commissioni riunite rechi l'avvio dell'esame, in sede referente, delle abbinare proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Cattoi. Ricorda quindi che nella riunione congiunta del 21 giugno 2019 gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni I e IV, hanno convenuto di chiedere la riassegnazione, alle medesime Commissioni, delle proposte di legge C. 1057 e C. 1610, già assegnate alle Commissioni riunite IV e XIII, in quanto vertenti su analoga materia della proposta di legge C. 1670, assegnata alle Commissioni riunite I e IV.

A seguito di tale richiesta, le proposte di legge C. 1057 e C. 1610 sono state riassegnate alle Commissioni riunite I e IV.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore per la I Commissione*, osserva preliminarmente come le proposte di legge in esame siano tutte volte alla ricomposizione delle funzioni del Corpo forestale dello Stato, soppresso con il decreto legislativo n. 177 del 2016 nell'ambito del processo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

avviato in attuazione della legge n. 124 del 2015, la cosiddetta « riforma Madia ».

Rileva, in particolare, come la sua proposta di legge C. 1670 sia volta a ricondurre le funzioni di sicurezza ambientale e il personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, al fine di non disperdere la professionalità e le competenze maturate dal predetto personale, successivamente assorbito, a seguito della riforma, dall'Arma dei carabinieri e da altre amministrazioni dello Stato.

Segnala quindi come l'impostazione innovativa della sua proposta di legge sia quella di ricondurre la sicurezza ambientale nell'ambito del più generale contesto della sicurezza intesa in senso complessivo, predisponendo in tal modo un assetto idoneo a consentire un'efficace funzione di coordinamento da parte delle autorità preposte, così da realizzare più efficacemente le esigenze sottese a tale fondamentale tematica.

Osserva al riguardo come alcune delle funzioni già spettanti al Corpo forestale dello Stato, ad esempio quelle concernenti la fauna selvatica, presentino profili di indubbia rilevanza per quanto concerne la sicurezza pubblica, e ricorda come il comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, prima che le sue funzioni fossero di fatto assorbite dal comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, facesse parte del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nell'ambito del quale era chiamato a riferire su tutte le tematiche in materia ambientale aventi rilievo sotto il profilo dell'ordine pubblico. Sottolinea dunque come l'intento della proposta sia quello di ricostituire una « filiera » di competenze e di professionalità che sia a disposizione del prefetto e del questore, permettendo a questo ultimi di esercitare appieno le loro competenze.

Rileva inoltre come tutte le proposte di legge in esame siano volte, inoltre, a valorizzare il personale già appartenente alle polizie provinciali, con il quale il Corpo forestale dello Stato intratteneva tradizionalmente un rapporto di proficua colla-

borazione, e come esse siano ispirate alla *ratio* di non disperdere competenze e professionalità specialistiche difficilmente reperibili al di fuori del personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato, e cita al riguardo, quale esempio, la gestione delle aziende agricole confiscate alla criminalità organizzata.

Ciò premesso, per inquadrare il contesto in cui si inseriscono le proposte di legge, ricorda che il Corpo forestale dello Stato è stato soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2017, ai sensi del decreto legislativo n. 177 del 2016, e le relative funzioni e risorse – sia umane sia materiali – sono state, per la gran parte, trasferite all'Arma dei carabinieri e, per la restante parte, ad altre amministrazioni dello Stato (Polizia di Stato, Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Guardia di finanza e Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Il decreto legislativo n. 177 del 2016 si inserisce nel quadro di un complessivo disegno di riorganizzazione dell'amministrazione centrale e periferica dello Stato, previsto dalla legge delega n. 124 del 2015, « Delegha al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». L'intervento normativo ha attuato una parte della delega prevista dall'articolo 8, comma 1, lettera a) della predetta legge n. 124, nel punto in cui si è prevista la razionalizzazione delle funzioni di polizia, la gestione associata dei servizi strumentali e l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre forze di polizia.

Con il medesimo decreto legislativo 177 del 2016 è stato istituito il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, da cui dipendono reparti dedicati all'espletamento di compiti particolari e di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale. Il Comando dipende gerarchicamente dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale.

Del Comando, inoltre, si avvale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del mare e del turismo limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni dello stesso Ministero.

Con il successivo decreto legislativo n. 228 del 2017 sono stati apportati alcuni correttivi e talune integrazioni al fine di disciplinare la fase transitoria di alcuni profili della nuova normativa e per chiarire l'assetto di alcune funzioni trasferite. Infine, la riorganizzazione del Corpo forestale nell'Arma dei carabinieri, si è a sua volta coordinata con il provvedimento di riordino dei ruoli delle forze armate (di cui al decreto legislativo n. 94 del 2017).

Le restanti competenze del Corpo forestale sono state assegnate, al Corpo dei vigili del fuoco (lotta attiva contro gli incendi boschivi e loro spegnimento con mezzi aerei), alla Polizia di Stato (ordine e sicurezza pubblica e contrasto della criminalità organizzata in ambito interforze) e al Corpo della Guardia di finanza (soccorso in montagna, sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette e controllo doganale in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione). Sono state altresì escluse dal trasferimento di competenze all'Arma dei carabinieri alcune attività di natura amministrativa, tra cui la rappresentanza e la tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e il raccordo con le politiche forestali regionali, assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

In relazione al personale transitato nell'arma dei Carabinieri, il richiamato assorbimento ha comportato il cambio di status del personale transitato, con assunzione della condizione giuridica di militare.

È stata contemplata, per un'aliquota di circa 600 unità su 7.400, la possibilità di richiedere l'assegnazione ad altra amministrazione statale rispetto a quella individuata con provvedimento del Capo del Corpo forestale dello Stato.

Rammenta, inoltre, che il decreto-legge n. 104 del 2019, ha sostituito la denominazione « Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo » con quella: « Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ». Sottolinea quindi come i riferimenti contenuti nelle proposte di legge al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, dovrebbero conseguentemente essere aggiornati al fine di tenere conto dell'evoluzione normativa in materia.

Passando al contenuto specifico della proposta di legge C. 1670 a sua prima firma, rileva come essa preveda l'istituzione, presso il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, dell'Ufficio centrale per la Polizia forestale, ambientale e agroalimentare, ad ordinamento civile.

La finalità della proposta di legge, indicata nella relazione illustrativa, è quella di stabilire « univocamente la piena centralità della sicurezza forestale, ambientale e agroalimentare nella sfera articolata degli interessi della sicurezza pubblica e nel più ampio quadro della sicurezza nazionale ».

Conseguentemente, si riorganizzano le competenze in materia presso il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, istituendo la Polizia forestale, ambientale e agroalimentare (POLFOR) quale nuovo Ufficio della ridenominata Direzione centrale per la sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti, delle reti, dell'ambiente e per i Servizi operativi speciali (DITRAS).

Scopo della proposta di legge è dunque quello di ricomporre in modo unitario le plurime competenze funzionali del disciolto Corpo forestale dello Stato, già esercitate prevalentemente in ambito rurale, naturale e montano, che in tal modo, integrandosi con le attività di sicurezza pubblica dei servizi nautici della Polizia di Stato, potrebbero estendersi alla tutela ambientale delle acque interne.

Per quanto riguarda il contenuto specifico della proposta di legge, che consta di un articolo unico, suddiviso in 10 commi, il comma 1, al fine di assicurare la piena

valorizzazione delle funzioni di pubblica sicurezza forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito della sicurezza nazionale ed al fine di ottimizzare e razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili e di rafforzare la tutela dell'ambiente, della biodiversità e del patrimonio agroforestale nazionale, nelle more del riordino delle organizzazioni e delle connesse competenze, dispone l'istituzione, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, dell'Ufficio centrale per la Polizia forestale, ambientale e agroalimentare, ad ordinamento civile (POLFOR).

L'Ufficio di cui si dispone l'istituzione si configura quale articolazione unitaria, speciale e amministrativamente autonoma della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato di cui all'articolo 5, primo comma, lettera f), della legge n. 121 del 1981, che è ridenominata Direzione centrale per la sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti, delle reti, dell'ambiente e per i Servizi operativi speciali (DITRAS).

Il comma 2 prevede che « ai fini della ricomposizione unitaria e dell'armonizzazione dei compiti già appartenuti al disciolto Corpo forestale dello Stato, compresi quelli in materia di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi, di salvaguardia della biodiversità e di tutela idrogeologica del territorio », la responsabilità per l'attuazione delle direttive ministeriali è posta in capo al Direttore generale della pubblica sicurezza e, per sua delega, al Direttore centrale della DITRAS.

Il riferimento è alle direttive del Ministro dell'interno e, per gli aspetti tecnico-specialistici, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e degli altri Ministri competenti.

Ai medesimi soggetti compete il coordinamento delle attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare con quelle istituzionali del Ministero dell'interno – Dipartimento dei vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Si prevede inoltre che il questore si avvale della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare per le attività provvedimentali e di polizia in materia forestale, ambientale e agroalimentare e per i servizi specialistici di competenza, compresi quelli relativi alla difesa idrogeologica e alla qualità dell'aria.

Ai sensi del comma 3 « restano » attribuite alla Polizia forestale, ambientale e agroalimentare le funzioni e le competenze esclusive o prevalenti di cui alle seguenti disposizioni:

all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 177 del 2016 (funzioni attualmente attribuite all'Arma dei carabinieri):

a) prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari;

b) controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere;

c) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale;

d) sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale;

e) repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;

f) concorso nella prevenzione e nella repressione delle violazioni compiute in danno degli animali;

g) prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi;

h) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in

materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;

i) sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilevanza nazionale e internazionale, nonché delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente, ad eccezione delle acque marine confinanti con le predette aree;

l) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale e internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;

m) contrasto al commercio illegale nonché controllo del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES;

n) concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, e collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica;

o) controllo del manto nevoso e prevenzione del rischio valanghe, nonché attività consultive e statistiche ad essi relative;

p) attività di studio connesse alle competenze trasferite con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, anche relativi alle aree percorse dal fuoco;

q) adempimenti connessi alla gestione e allo sviluppo dei collegamenti dei servizi d'interesse delle aree montane con le comunità, i comuni montani e l'UNCHEM che possono essere istituiti dal Ministero delle politiche agricole e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato regioni, nell'am-

bito del proprio sistema telematico, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 97 del 1994;

r) attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;

s) educazione ambientale;

t) concorso al pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale, ad eccezione del soccorso in montagna;

u) tutela del paesaggio e dell'ecosistema;

v) concorso nel controllo dell'osservanza delle disposizioni di cui alla legge n. 363 del 2003, recante norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo;

z) ferme restando le attribuzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con protocollo di intesa tra l'Arma dei carabinieri ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono definite le operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi in alcune aree svolte dalle unità specialistiche dell'Arma dei carabinieri;

all'articolo 9 del decreto legislativo n. 177 del 2016 (funzioni attualmente attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ferme restando le competenze delle regioni):

a) concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei sulla base di accordi di programma;

b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, sulla base di accordi di programma, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB);

c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali;

c-bis) espressione, per la parte di competenza, dei pareri di cui all'articolo 8 della legge n. 353 del 2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi);

all'articolo 10 del decreto legislativo n. 177 del 2016:

a) funzioni in materia di ordine e sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata in ambito interforze (attualmente attribuite alla Polizia di Stato);

b) funzioni in materia di soccorso in montagna, sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette e controllo doganale in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, ai sensi delle convenzioni internazionali vigenti e della relativa normativa nazionale e comunitaria, da esercitarsi, esclusivamente in relazione all'attività di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 176 dell'8 luglio 2005 (CITES), anche tramite le unità specializzate dell'Arma dei carabinieri (attualmente attribuite al Corpo della Guardia di finanza);

all'articolo 11 del decreto legislativo n. 177 del 2016 (funzioni attualmente attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali):

a) rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;

b) certificazione in materia di commercio internazionale e di detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tramite le unità specializzate dell'Arma dei carabinieri;

c) tenuta dell'elenco degli alberi monumentali e rilascio del parere di cui all'articolo 7, commi 2 e 4, della legge n. 10 del 2013 (Norme per lo sviluppo di spazi verdi urbani);

in materia di sicurezza agroalimentare;

Alla Polizia forestale sono inoltre attribuiti, per gli stessi fini e con il supporto dei mezzi nautici della Polizia di Stato già destinati ai compiti d'istituto nei medesimi ambiti, la sicurezza ambientale delle acque interne e la gestione tecnico-economica in convenzione dei beni agrosilvopastorali amministrati dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di cui al decreto-legge n. 4 del 2010.

Il medesimo comma 3 prevede, altresì, che la Polizia forestale, ambientale e agroalimentare svolga, in via principale, i servizi di analisi, investigazione preventiva e polizia amministrativa negli ambiti di propria competenza, compresa quella della tutela idrogeologica.

Il comma 4 stabilisce che al prefetto Direttore centrale della DITRAS siano attribuite le funzioni di vice direttore generale della pubblica sicurezza, fine di assicurare il coordinamento, il raccordo e la collaborazione tra le articolazioni della DITRAS, i Ministeri, le autorità, le altre amministrazioni pubbliche e gli uffici, reparti e strutture delle Forze di polizia, oltre che con il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

Per quanto riguarda il personale dell'istituendo Ufficio, i commi da 5 a 8 stabiliscono che in esso sia assorbito il personale dell'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare prevista dall'articolo 174-*bis* del codice dell'ordinamento militare, nonché quello in forza alla data del 31 dicembre 2018 nelle relative articolazioni centrali e territoriali.

Ricorda in merito che il citato articolo 174-*bis* del codice dell'ordinamento militare – inserito dal decreto legislativo n. 177 del 2016 – disciplina l'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare che comprende reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei carabinieri, di compiti particolari o che svolgono attività di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della

sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale.

Tale personale mantiene, fino al completamento del riordino, lo status e l'ordinamento militare, restando incardinato nell'Ufficio e nelle relative articolazioni territoriali della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare salvo che, esclusivamente per effetto di promozioni a gradi superiori e in quanto non appartenente al disciolto Corpo forestale dello Stato, non debba essere destinato ad altri reparti dell'Arma dei carabinieri, assicurando comunque la sua sostituzione d'intesa con la DITRAS.

Nell'Ufficio e nelle relative articolazioni territoriali della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare, confluisce altresì, a domanda, con inquadramento nei ruoli della Polizia dello Stato, il personale già appartenente al disciolto Corpo forestale dello Stato e comunque assegnato alle Forze di polizia o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

All'Ufficio e alle relative articolazioni territoriali della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare è inoltre trasferito, a domanda, il restante personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato alla data del 31 dicembre 2016, da inquadrare nei ruoli della Polizia di Stato, e sono assegnati le funzioni, i beni e le risorse finanziarie, strumentali e organizzative (compresi quelli successivamente attribuiti all'organizzazione prevista dal predetto articolo 174-bis del codice dell'ordinamento militare) per l'adempimento dei compiti istituzionali, compresi le infrastrutture, i mezzi, anche aerei, e gli apparati in uso alla citata organizzazione e quelli assegnati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Al fine del primo, parziale ripianamento delle vacanze organiche il comma 8 dispone che nell'Ufficio e nelle relative articolazioni della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare sia incorporato, a domanda e previo superamento di un corso di addestramento della durata comunque non inferiore a un anno, il personale idoneo non vincitore dei concorsi

banditi dal Corpo forestale dello Stato e non esauriti alla data del 31 dicembre 2018.

In tale ambito è prevista una collocazione in ruolo che non pregiudichi le posizioni di coloro che già appartenevano al Corpo forestale dello Stato o all'organizzazione prevista dal citato articolo 174-bis del codice dell'ordinamento militare.

È assunto altresì, a domanda e alle medesime condizioni, il personale appartenente ai ruoli dei corpi delle polizie provinciali.

Segnala in merito l'esigenza di individuare il numero del personale che può essere assunto (« incorporato ») nell'istituendo Ufficio con la procedura e secondo le modalità di cui al comma 8 (previo superamento di un corso di addestramento gli idonei ai concorsi per il CFS e il personale dei ruoli delle polizie provinciali).

Secondo il comma 9, restano fermi i provvedimenti e le determinazioni assunti ai sensi dell'articolo 18, comma 16, del decreto legislativo n. 177 del 2016, il quale prevede che con DPCM, su proposta dei Ministri della difesa e delle politiche agricole alimentari e forestali, siano emanate le disposizioni in merito all'inquadramento, a decorrere dal 30 aprile 2017, del Capo del Corpo forestale dello Stato, il quale continua ad esercitare le proprie funzioni per l'amministrazione del Corpo fino al completamento delle procedure di assorbimento del Corpo medesimo.

In base al comma 10, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con uno o più regolamenti di delegificazione emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 su proposta dei Ministri dell'interno, della difesa, delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sono individuate le misure volte:

a) alla riorganizzazione della DITRAS, armonizzando le attribuzioni apicali e i rispettivi livelli di responsabilità delle sue articolazioni, anche territoriali, in relazione alle funzioni di pubblica si-

curezza attribuite alla stessa Direzione e all'istituzione dell'Ufficio;

b) a disciplinare gli aspetti tecnico-amministrativi, logistici, strumentali e di gestione ordinaria, comprese le modalità di assunzione per pubblico concorso e di formazione, relativi al personale specializzato e a quello delle specialità dipendente dalla DITRAS, compreso quello di cui al comma 5 che, fino all'adozione dei provvedimenti di definitivo riordino della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare, continuano a essere amministrati dall'Arma dei carabinieri e dal Ministero della difesa, che vi provvedono d'intesa con il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, ferma restando la dipendenza gerarchica del personale comunque assegnato all'Ufficio e alle relative articolazioni territoriali della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare dal Direttore della DITRAS, che è anche responsabile dell'organizzazione interna;

c) a disciplinare i tavoli tecnici delle autorità di cui all'articolo 14 della legge n. 121 del 1981, ai fini del coordinamento, nei rispettivi ambiti, dei servizi di ordine pubblico e sicurezza pubblica, compresi quelli operativi di polizia per la sicurezza forestale, ambientale e agroalimentare e delle acque interne e per i servizi di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi (ricorda che ai sensi del citato articolo 14 della legge n. 121, il questore è autorità provinciale di pubblica sicurezza e deve essere tempestivamente informato dai comandanti locali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza su quanto comunque abbia attinenza con l'ordine e la sicurezza pubblica);

d) a disciplinare i poteri di ordinanza e provvedimentali delle predette autorità di pubblica sicurezza anche per il coordinamento dei servizi di ordine pubblico e di sicurezza pubblica, compresi quelli relativi alle materie e alle funzioni attribuite e quelli eventualmente oggetto di deleghe o di convenzioni con la DITRAS, che possano comunque essere svolti dalle

Forze di polizia, dagli altri agenti di pubblica sicurezza e dalle amministrazioni tenute ad assicurare la loro collaborazione.

Roger DE MENECH (PD), *relatore per la IV Commissione*, riferisce sulle proposte di legge C. 1057 Benedetti e C. 1610 Luca De Carlo, entrambe volte alla sostanziale ricostituzione del Corpo forestale dello Stato.

Osserva, quindi, come la proposta di legge C. 1057 – composta da 4 articoli – preveda l'abrogazione dei capi III, IV e V del decreto legislativo n. 177 del 2016, che ha trasferito le funzioni dell'ex Corpo forestale all'Arma dei carabinieri e alle altre amministrazioni dello Stato, facendo salve sole le disposizioni previste dall'articolo 8, commi 2 e 3 e dall'articolo 11, la proposta di legge C. 1610 rechi una delega al Governo per istituire un corpo specialistico di polizia ambientale a ordinamento civile.

La proposta di legge C. 1057 Benedetti, nel prevedere l'abrogazione dei richiamati Capi III, IV e V del decreto legislativo n. 177 del 2016, dispone che riacquisti efficacia la legge n. 36 del 2004, recante il « Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato ». Segnala, tuttavia, come l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 228 del 2017 (cosiddetto correttivo al decreto legislativo n. 177 del 2016) abbia nel frattempo già provveduto a sopprimere il comma 3 del citato articolo 8, che concerne taluni reparti specialistici dell'Arma dei carabinieri.

Più nel dettaglio, la proposta di legge C. 1057, stabilisce (all'articolo 1, comma 2) che le modalità operative, amministrative, contabili e regolamentari per la ricostituzione del Corpo forestale dello Stato dovranno essere disciplinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sentiti i Ministri della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze.

L'articolo 2 prevede, al comma 1, che alla data dell'effettiva ricostituzione del Corpo, il personale in servizio al 31 di-

cembre 2016 nel previgente Corpo forestale dello Stato sia inquadrato nei ruoli del ricostituito Corpo mantenendo la stessa qualifica e la stessa sede di servizio che aveva alla data di entrata in vigore della legge. Inoltre, il comma 2 dispone che il servizio prestato dal personale forestale presso l'Arma dei carabinieri a decorrere dal 1° gennaio 2017 sia considerato a tutti gli effetti svolto presso il ricostituito Corpo forestale dello Stato e il comma 3 che il personale operaio forestale in servizio presso l'Arma dei carabinieri transiti di diritto nel ricostituito Corpo forestale dello Stato. Viene tuttavia prevista la possibilità, per il personale forestale che non intenda rientrare nei ruoli del ricostituito Corpo forestale dello Stato, di rimanere nei ruoli del corpo o dell'ente dello Stato a cui è stato assegnato, ai sensi dei capi III, IV e V del decreto legislativo n. 177 del 2016, esercitando la relativa opzione (comma 4).

Segnala, poi, che nelle more dell'effettiva ricostituzione del Corpo forestale dello Stato, le funzioni, le competenze, le risorse umane, finanziarie e strumentali dell'ex Corpo forestale dello Stato verranno attribuite alla Direzione generale delle foreste, ad eccezione delle funzioni e delle relative risorse umane e finanziarie relative ai controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale, al concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore, alla sorveglianza e all'accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale e alla repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti, che rimangono assegnate in concorso con l'Arma dei carabinieri (articolo 3).

A tal fine, un contingente di 300 carabinieri del ruolo forestale iniziale, di cui cinque generali, quindici colonnelli, quindici tenenti colonnelli, maggiori e capitani, settantacinque sottufficiali e centonovanta appartenenti al ruolo dei carabinieri e appuntati, resta assegnato al Comando unità per la tutela forestale, ambientale e

agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, previsto dall'articolo 174-bis, comma 2, lettera a), del codice dell'ordinamento militare. L'individuazione e l'assegnazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie all'espletamento di tali funzioni saranno disposte con decreto dei Ministri della difesa, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dell'economia e delle finanze, su proposta della Direzione generale delle foreste, sentito il Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri. La norma individua poi nel Direttore della Direzione generale delle foreste il Capo del ricostituito Corpo, che sarà coadiuvato da un vicecapo, scelto tra gli ufficiali generali dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare del ruolo forestale iniziale, che non hanno esercitato il diritto di opzione e da due vicecapi aggiunti, scelti uno tra i dirigenti in servizio presso la Direzione generale delle foreste e uno tra gli ufficiali generali o colonnelli dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Comando del ruolo forestale iniziale che non hanno esercitato il diritto di opzione.

L'articolo 4 reca le disposizioni finali e prevede che, a decorrere dalla data di effettiva ricostituzione del Corpo forestale dello Stato, la Direzione generale delle foreste sia soppressa e le relative risorse umane, strumentali e finanziarie siano assegnate all'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato. Infine, si introducono due novelle all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 177 del 2016, volte, la prima a sostituire la competenza dell'Arma dei carabinieri relativa alla sicurezza in materia forestale, ambientale e agroalimentare, con quella relativa alla sicurezza in materia agroalimentare e di rifiuti e, la seconda, ad attribuire alle forze di polizia compiti nel comparto della sicurezza in materia forestale e ambientale.

Quanto, invece, alla proposta di legge C. 1610 Luca De Carlo, essa – come ricordato in precedenza – è impostata su una delega legislativa. In sintesi, i principi e i

criteri direttivi prevedono l'istituzione del Corpo presso il Ministero delle Politiche agricole e forestali e l'attribuzione, a esso, delle funzioni di tutela ambientale, delle foreste, del paesaggio e della biodiversità, con specifico riferimento alle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento degli stessi con mezzi aerei. Per l'esercizio della delega si prevede che i decreti legislativi delegati siano adottati secondo le consuete procedure, previo parere delle Commissioni parlamentari.

In dettaglio, la proposta di legge è composta di un articolo unico, suddiviso in 7 commi, e prevede una delega al Governo per istituire un corpo specialistico di polizia ambientale a ordinamento civile. La relazione illustrativa alla proposta di legge chiarisce che la stessa è finalizzata al ripristino e alla ricomposizione delle funzioni del Corpo forestale dello Stato.

Il comma 1 dispone che, al fine di procedere al riordino delle funzioni in materia ambientale, il Governo sia delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per l'istituzione di un corpo specialistico di polizia ambientale a ordinamento civile, in conformità ai seguenti principi e criteri direttivi generali:

a) istituzione del corpo presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e attribuzione a esso delle funzioni di tutela ambientale, delle foreste, del paesaggio e della biodiversità, con specifico riferimento alle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento degli stessi con mezzi aerei nonché alle attività per l'attuazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 e resa esecutiva dalla legge n. 874 del 1975 (il testo riporta erroneamente l'anno 1985);

b) organizzazione del corpo in ruoli equiordinati ai ruoli della Polizia di Stato;

c) modifiche al decreto legislativo n. 177 del 2016 e al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo

n. 66 del 2010, prevedendo la facoltà di transito del personale dell'ex Corpo forestale dello Stato assegnato alle amministrazioni di cui agli articoli 7 (Arma dei carabinieri), 9 (Corpo nazionale dei vigili del fuoco), 10 (Corpo della Guardia di finanza) e 11 (MIPAAFT) del decreto legislativo n. 177 del 2016, del personale del ruolo normale dell'Arma dei carabinieri impiegato nell'ambito dell'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare prevista dall'articolo 174-bis del citato codice dell'ordinamento militare nonché del personale già appartenente alle disciolte polizie provinciali e connessa riallocazione delle necessarie risorse finanziarie e strumentali, compresi i mezzi navali per la vigilanza delle aree marine protette, i mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi e il supporto delle funzioni di polizia giudiziaria e le scuole forestali.

Il comma 2 indica ulteriori principi e criteri direttivi specifici della delega:

a) ricomposizione delle funzioni di polizia ambientale e forestale, in conformità all'impianto previsto dalla legge n. 36 del 2004 sull'ordinamento del Corpo forestale dello Stato, integrato da ulteriori competenze coerenti con quelle attribuite al Corpo e con le funzioni relative alla tutela delle filiere agroalimentari e della gestione tecnica temporanea delle aziende e dei terreni rurali sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, anche ai fini di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (la quale indica quali siano le Forze di polizia nell'ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, prevedendo – tra l'altro – che il Corpo forestale dello Stato possa essere chiamato a concorrere nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica e possa essere utilizzato anche per il servizio di pubblico soccorso);

b) trasferimento del personale in possesso di adeguate competenze per l'esercizio delle funzioni che non opti, entro novanta giorni dalla data di entrata in

vigore del relativo decreto legislativo, per rimanere nelle amministrazioni di destinazione al 1° gennaio 2017;

c) attribuzione delle attività previste dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 177 del 2011 (quelle attribuite al MI-PAAF relative alla tutela degli interessi forestali nazionali, alla certificazione in materia di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione e di tenuta dell'elenco degli alberi monumentali), e previsione delle modalità di integrazione del personale necessario allo svolgimento delle funzioni attribuite dal medesimo decreto legislativo e dai relativi decreti attuativi, anche avvalendosi della dipendenza funzionale del personale richiamato (tra i principi e criteri direttivi generali) alla lettera c) del comma 1 dell'articolo;

d) ricomposizione del servizio aereo per lo svolgimento di funzioni a supporto dell'attività di polizia ambientale e forestale e del concorso aereo nello spegnimento degli incendi boschivi, nel rispetto e nella valorizzazione dei titoli professionali acquisiti dal personale già appartenente al Corpo Forestale dello Stato nella lotta agli incendi boschivi, anche a terra;

e) ricostruzione delle carriere e dei profili professionali del personale destinato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 177 del 2016, ad amministrazioni non appartenenti al Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico;

f) previsione della possibilità di far confluire nel corpo, a domanda e senza vincoli numerici: il personale appartenente al ruolo normale dell'Arma dei carabinieri che abbia svolto il corso di specializzazione ambientale e sia impiegato in una delle sedi dell'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare prevista dall'articolo 174-*bis* del citato codice dell'ordinamento militare; il personale già appartenente ai ruoli delle polizie provinciali; il personale idoneo e non vincitore nelle graduatorie dei concorsi banditi dall'ex Corpo forestale dello Stato non esaurite al 31 dicembre 2016;

g) subentro nei rapporti contrattuali con il personale operaio assunto ai sensi della citata legge n. 124 del 1985 e trasferimento delle relative risorse;

h) istituzione di procure nazionali ambientali nelle procure della Repubblica presso i tribunali ordinari del capoluogo del distretto di corte d'appello, con compiti esclusivi di investigazione e di coordinamento delle indagini nel settore ambientale, con particolare riferimento ai reati ambientali di tipo associativo di cui agli articoli 452-*bis* e seguenti del codice penale;

i) conferma dell'attribuzione all'Arma dei carabinieri dell'incarico di protezione internazionale in materia di ambiente, anche con collaborazioni nel campo della formazione, ad esclusione dei compiti di cui al regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, e di cui al regolamento (UE) n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati, nonché di cui alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, resa esecutiva dalla legge n. 874 del 1975 (rileva al riguardo come il testo della lettera riporti erroneamente l'anno 1985);

l) previsione del completo ritorno nella disponibilità del Corpo delle risorse economiche, dei mezzi e delle strutture già attribuiti al Corpo forestale dello Stato e trasferiti ai sensi del decreto legislativo n. 177 del 2016, nonché di quelli sostituiti o integrati agli stessi.

Il comma 3 prevede che i decreti legislativi siano adottati su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro per la pubblica amministrazione, con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro della difesa, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con gli altri Ministri interessati (segnala come un

rinvio così indeterminato rischi di creare incertezze sui soggetti interessati) previa acquisizione del parere della Conferenza unificata e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere.

Si prevede inoltre che lo schema di ciascun decreto sia trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e della Commissione per la semplificazione, le quali si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di assegnazione, decorso il quale il decreto legislativo può comunque essere adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e di motivazione. Le Commissioni parlamentari competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data di assegnazione. Decorso tale termine, i decreti legislativi possono comunque essere adottati.

In base al comma 4, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge e fino all'adozione dei relativi decreti legislativi, la citata organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare, prevista dall'articolo 174-*bis* del codice dell'ordinamento militare, pur mantenendo l'attuale denominazione e la medesima articolazione territoriale, non può essere oggetto di ulteriori variazioni organizzative.

Ai sensi del comma 5 fino all'istituzione del corpo, il personale del ruolo forestale e quello che, alla data del 1° gennaio 2019, risulti impiegato presso una delle sedi centrali o territoriali dell'organizzazione

forestale, ambientale e agroalimentare di cui sopra, permane nella medesima sede di servizio e può essere destinato a un altro impiego solo per effetto di promozione a un ruolo superiore.

Il comma 6 specifica che per i corsi di formazione del personale di nuova assunzione, di aggiornamento e addestramento e di specializzazione professionale, il personale dell'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare, nelle more dell'istituzione del corpo, continua ad avvalersi dell'organizzazione, delle infrastrutture e delle risorse già appartenute al Corpo forestale dello Stato nonché di quelle dell'Arma dei carabinieri.

Il comma 7 prevede che, con regolamenti ministeriali, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, siano stabiliti, in via transitoria e fino all'adozione dei decreti legislativi, i criteri e le modalità attuative relativi alle assunzioni urgenti di personale da impiegare per il potenziamento dei servizi di cui sopra, con l'obiettivo minimo del raggiungimento delle piante organiche del disciolto Corpo forestale dello Stato.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire successivamente.

Luca DE CARLO (FdI) chiede di intervenire.

Gianluca RIZZO, *presidente*, chiede al deputato De Carlo di rinviare lo svolgimento del suo intervento a una successiva seduta, rilevando come non sia possibile prolungare ulteriormente la seduta odierna, in ragione delle vigenti misure di profilassi sanitaria. Fa presente, peraltro, come si fosse concordato di svolgere in questa seduta soltanto le relazioni introduttive.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.55.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
----------------------------------------------------------------------------	-----------

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 giugno 2020.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti
dalle 15 alle 15.30.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.40 alle 14.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	23
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	31

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali ».

Audizione di Roberto D'Alimonte, professore ordinario di sistema politico italiano presso l'Università « Luiss Guido Carli » di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30
Audizione dell'Avvocato Felice Besostri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 24 giugno 2020.

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La seduta comincia alle 12.15.

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente e relatore*, rileva come il Comitato permanente per i

pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla XII Commissione Affari sociali, il disegno di legge C. 2537, approvato dal Senato, recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2 ».

Per quanto riguarda il contenuto del decreto-legge, che si compone ora di 3 articoli, l'articolo 1 reca la disciplina dello svolgimento di un'indagine di sieroprevalenza, epidemiologica e statistica, condotta dal Ministero della salute e dall'ISTAT, concernente la diffusione nella popolazione italiana del virus SARS-COV-2 (noto anche come COVID-19). L'indagine si basa sull'esecuzione di analisi sierologiche, intese a rilevare la presenza di anticorpi specifici negli individui compresi nei campioni.

Le finalità dell'indagine, come risulta dalla relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del decreto-legge, consistono:

nell'acquisizione di un quadro di dati sullo « stato immunitario » della popolazione e sulla diffusione del virus, superando le difficoltà di valutazione relative alla quota di soggetti che abbiano contratto l'infezione senza sintomi o con scarsi sintomi;

nella conseguente acquisizione di informazioni sulle caratteristiche epidemiologiche, cliniche e sierologiche del virus (ivi compreso il tasso di letalità);

nella possibilità di adeguare, sulla base di tali cognizioni, le misure di profilassi e di contenimento e le decisioni strategiche nel settore sanitario e socio-sanitario.

In particolare, il comma 1 autorizza, nell'ambito della predetta indagine di sieroprevalenza, il trattamento di dati personali, anche genetici e relativi alla salute, per fini statistici e di studi scientifici, svolti nell'interesse pubblico nel settore della sanità pubblica.

Il trattamento dei dati personali è operato nel rispetto:

delle norme del regolamento 2016/679/UE sulla protezione dei dati personali relative al trattamento di particolari categorie di dati – tra i quali quelli genetici e relativi alla salute – per fini statistici e per motivi di interesse pubblico rilevante;

delle disposizioni del codice della protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 relative al trattamento delle categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante.

Lo svolgimento dell'indagine è demandato – per i profili di rispettiva competenza – ai competenti uffici del Ministero della salute e dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), i quali vengono qualificati come i soggetti titolari del tratta-

mento, agli effetti della disciplina sulla protezione dei dati personali, secondo la quale il titolare del trattamento, singolarmente o insieme con altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.

L'indagine è svolta:

secondo le modalità individuate dall'articolo 1, nonché dal protocollo approvato dal Comitato tecnico-scientifico istituito ai sensi dell'articolo 2 dell'ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020 del Capo del Dipartimento della protezione civile;

nel rispetto delle pertinenti regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, regole inserite (Allegato A) nel citato codice in materia di protezione dei dati personali.

Il comma 2 prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un'apposita piattaforma tecnologica, destinata in via esclusiva allo svolgimento dell'indagine in oggetto, e specifica che quest'ultima si basa sull'esecuzione di analisi sierologiche per la ricerca di anticorpi specifici nei confronti del virus SARS-COV-2, con riferimento agli individui rientranti nei campioni di cui al comma 3.

Ai sensi del comma 3, l'ISTAT, in accordo con il suddetto Comitato tecnico-scientifico, individua, tramite i propri registri statistici (in particolare sono i seguenti registri: individui, unità economiche, luoghi, registro tematico del lavoro) uno o più campioni casuali di individui, anche longitudinali, rilevati anche su base regionale, per classi di età, genere e settore di attività economica, i quali saranno invitati a sottoporsi alle analisi sierologiche in oggetto. Con la locuzione « anche longitudinali » si fa riferimento alla possibilità che gli stessi soggetti siano sottoposti, sempre su base volontaria, a diverse analisi nel corso del tempo.

Il comma 3-bis – inserito nel corso dell'esame al Senato – prevede che la Relazione annuale dell'ISTAT trasmessa alle Camere ricomprende le attività svolte dall'Istituto ai sensi dell'articolo 1.

In base al comma 4, l'ISTAT trasmette, con modalità sicure, alla predetta piattaforma i dati anagrafici e il codice fiscale degli individui rientranti nei campioni, nonché degli esercenti la responsabilità genitoriale o del tutore o dell'affidatario dei minori d'età (rientranti nei medesimi campioni); i competenti uffici del Ministero della salute richiedono, ai fini dell'indagine, ai fornitori dei servizi telefonici – i quali sono tenuti a dare riscontro con modalità sicure – le utenze di telefonia dei loro clienti che appartengano ai campioni o che siano responsabili dei minori summenzionati.

Il comma 5 stabilisce che in base ai dati così acquisiti, le regioni e le province autonome, al fine di favorire l'adesione all'indagine, comunicano con modalità sicure ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta i nominativi dei relativi assistiti rientranti nei campioni, affinché questi ultimi siano informati (dai suddetti professionisti) dell'indagine in corso.

I commi 5 e 6 demandano inoltre un complesso di altri compiti attuativi all'Associazione della Croce Rossa italiana, compiti che consistono, in sintesi, nella raccolta, mediante contatti telefonici, delle eventuali adesioni dei soggetti interpellati, nell'esecuzione dei prelievi e nella consegna dei campioni raccolti.

Più in dettaglio, ai sensi del comma 5 con i contatti telefonici:

si verifica la disponibilità dei singoli all'effettuazione delle analisi sierologiche;

si fissano gli appuntamenti per il prelievo;

si rivolge un questionario, predisposto dall'ISTAT in accordo con il Comitato tecnico-scientifico, al soggetto che si sottopone alle analisi (il questionario è pubblicato sul sito internet dell'ISTAT);

si forniscono, in maniera sintetica, le informazioni da rendere all'interessato ai sensi della disciplina europea sul trattamento dei dati personali; nell'ambito di tale informazione sintetica sono indicate

all'interessato – in forza di una modifica approvata al Senato – le fonti di cognizione delle informazioni complete;

le informazioni (in base al comma 5) sono pubblicate nei siti internet istituzionali del Ministero della salute e dell'ISTAT.

In tale contesto rileva come, nell'attuazione della disciplina, alcune regioni e province autonome, secondo quanto risulta anche dal summenzionato protocollo del Comitato tecnico-scientifico, abbiano scelto – con riferimento al proprio territorio o a una parte di esso – di svolgere in proprio alcuni di tali compiti.

Le informative che sono state predisposte in sede attuativa sono due:

un'informativa generale (insieme con il relativo modulo di consenso), la quale concerne anche la fase – che non è oggetto del decreto-legge – successiva all'ipotesi in cui un soggetto risulti positivo al test;

un'informativa resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del citato regolamento 2016/679/UE, concernente le informazioni da fornire all'interessato, rispettivamente, nel caso in cui la raccolta dei dati personali avvenga presso l'interessato e nel caso in cui i dati non siano stati ottenuti presso lo stesso.

In merito ricorda che il suddetto articolo 13 elenca le informazioni, relative al titolare del trattamento, da fornire quando i dati personali sono raccolti presso l'interessato. Inoltre, il titolare del trattamento è tenuto a fornire all'interessato anche le seguenti informazioni: periodo di conservazione dei dati; esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; modalità di esercizio dei diritti di accesso, rettifica, cancellazione, opposizione e portabilità dei dati, se non sussistono specifiche limitazioni; modalità di esercizio del diritto di revocare il consenso e del diritto di reclamo.

Quando i dati non sono stati ottenuti presso l'interessato, in base all'articolo 14 del citato regolamento UE, il titolare del

trattamento deve comunque fornire all'interessato informazioni analoghe a quelle previste dall'articolo 13, oltre ad informazioni sulla fonte da cui hanno origine i dati personali. Le disposizioni dell'articolo 14 non si applicano, peraltro, se l'interessato dispone già delle informazioni, se la comunicazione implica uno sforzo sproporzionato, quando l'informativa rischi di rendere impossibile o di pregiudicare gravemente il conseguimento delle finalità di archiviazione nel pubblico interesse, quando l'ottenimento o la comunicazione sono espressamente previsti dal diritto UE o dello Stato membro, che garantiscono misure appropriate per tutelare gli interessi legittimi dell'interessato, quando i dati personali debbano rimanere riservati conformemente a un obbligo di segreto professionale.

Rammenta altresì che le citate Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica, di cui agli Allegati A3 e A4 del codice per la protezione dei dati personali, prevedono specificamente che nella raccolta di dati per uno scopo statistico, nell'ambito delle informazioni di cui all'articolo 13 del regolamento deve essere rappresentata all'interessato l'eventualità che i dati personali possono essere conservati e trattati per altri scopi statistici o scientifici, per quanto noto adeguatamente specificati anche con riguardo alle categorie di soggetti ai quali i dati potranno essere comunicati. Quando i dati sono raccolti presso terzi, ovvero il trattamento effettuato per scopi statistici o scientifici riguarda dati raccolti per altri scopi, e l'informativa comporta uno sforzo sproporzionato rispetto al diritto tutelato, il titolare adotta idonee forme di pubblicità.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge, i campioni raccolti presso gli appositi punti di prelievo vengono analizzati e refertati dai laboratori individuati dalle regioni e dalle province autonome (l'elenco dei laboratori così individuati è riportato nel suddetto protocollo del Comitato tecnico-scientifico); in forza di una modifica approvata al Senato le Regioni e province autonome, anche per il tramite

dei predetti laboratori, comunicano all'interessato, con modalità sicure, i risultati delle analisi. Sono invece eseguite soltanto dai laboratori le comunicazioni dei risultati, per il tramite della piattaforma summenzionata, al Ministero della salute ed all'ISTAT. La previsione che i risultati siano comunicati all'interessato da parte delle regioni e province autonome (anche tramite i laboratori) è presente anche nel citato protocollo del Comitato tecnico-scientifico.

Il comma 6 specifica inoltre che i campioni raccolti sono consegnati, a cura della Croce Rossa italiana, alla banca biologica dell'Istituto nazionale per le malattie infettive-IRCCS «Lazzaro Spallanzani».

Ai sensi del medesimo comma 6, il trattamento dei campioni e dei relativi dati è effettuato per esclusive finalità di ricerca scientifica sul SARS-COV-2, individuate dal protocollo di cui al comma 1, nel rispetto delle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali individuate nel Provvedimento del 5 giugno 2019, e successive modificazioni (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 2019), il quale reca, tra le altre, prescrizioni relative al trattamento di particolari categorie di dati personali effettuato per scopi di ricerca scientifica.

Il titolare del trattamento dei dati raccolti nella banca biologica è il Ministero della salute e l'accesso ai dati da parte di altri soggetti, per le suddette finalità di ricerca, è consentito esclusivamente nell'ambito di progetti di ricerca congiunti con il medesimo Ministero. Gli interessati sono adeguatamente informati dei progetti di ricerca.

Il comma 6 prevede inoltre che i campioni siano conservati (presso la suddetta banca biologica) per un periodo non superiore a cinque anni.

Il comma 7 consente che i dati siano comunicati, purché privi di identificativi diretti, ai ricercatori rientranti nelle ipotesi di cui all'articolo 5-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013, e a ulteriori soggetti, individuati con decreto di natura non regolamentare del Ministro

della salute, d'intesa con il Presidente dell'ISTAT, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Tali comunicazioni sono ammesse nel rispetto della disciplina di cui al suddetto articolo 5-ter (il quale reca la disciplina dell'accesso per fini scientifici ai dati elementari, privi cioè di ogni riferimento che permetta l'identificazione diretta delle unità statistiche), raccolti nell'ambito di trattamenti statistici da parte degli enti ed uffici del Sistema statistico nazionale) e previa stipula di appositi protocolli di ricerca da parte dei soggetti di cui al comma 1.

Ricorda che il citato Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 5 giugno 2019 prevede che, con riguardo alla comunicazione e diffusione dei dati, i soggetti agenti in qualità di titolari del trattamento per le finalità in esame, anche unitamente ad altri titolari, possono comunicare tra loro i dati personali oggetto della presente autorizzazione nella misura in cui rivestano il ruolo di promotore, di centro coordinatore o di centro partecipante e l'operazione di comunicazione sia indispensabile per la conduzione dello studio.

Il comma 7, inoltre, consente che l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – il riferimento a quest'ultimo è stato introdotto nel corso dell'esame al Senato – possano trattare per finalità di ricerca scientifica i dati raccolti nell'ambito dell'indagine.

Il comma 8, in primo luogo, qualifica alcuni soggetti come responsabili del trattamento di dati nell'ambito dell'indagine ed ai sensi della disciplina europea della protezione dei dati personali; tali soggetti vengono così qualificati in base alla considerazione che il Ministero della salute e l'ISTAT, i quali sono, come detto, i titolari del trattamento, si avvalgono di essi nell'attuazione dell'indagine. Questi soggetti sono: l'Associazione della Croce Rossa italiana, le regioni e le province autonome, i laboratori individuati dai suddetti enti territoriali, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta.

Il medesimo comma 8 consente che le regioni e le province autonome, ove risulti necessario per finalità di analisi e programmazione nell'ambito dell'emergenza epidemiologica in corso, abbiano accesso ai dati in esame dei propri assistiti, in forma individuale ma priva di ogni riferimento che ne permetta il collegamento diretto con gli interessati e comunque con modalità che, pur assicurando il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, rendano questi ultimi non identificabili; a tale proposito, in forza di una modifica approvata al Senato, è stata introdotta una norma di salvezza delle previsioni del comma 6.

Per quanto riguarda i dati relativi agli assistiti delle altre regioni e province autonome, l'accesso, da parte dei predetti enti territoriali, è consentito in forma anonima e aggregata, a soli fini comparativi. In via generale, lo stesso comma 8 specifica che la diffusione dei dati sia possibile solo in forma anonima e aggregata.

Rileva come sia il citato protocollo del Comitato tecnico-scientifico sia la summenzionata informativa generale (alla quale è allegato il modulo di consenso) prevedano una fase successiva all'ipotesi in cui un soggetto risulti positivo al test: in base ad essa (secondo la formulazione del protocollo, a cui corrispondono previsioni sostanzialmente identiche nell'informativa generale), «tutti i soggetti trovati positivi, nell'ambito della indagine sierologica, saranno posti in temporaneo isolamento domiciliare ed invitati ad effettuare (possibilmente entro 24 ore dalla diagnosi di positività) un tampone nasofaringeo, per confermare il possibile stato di contagiosità a cura del locale Dipartimento di Prevenzione»; successivamente, «l'isolamento domiciliare si interrompe o continua a seconda del risultato del tampone e secondo le procedure in essere nella Regione di pertinenza».

Il comma 9 prevede che, ai fini dello svolgimento dell'indagine in oggetto, possano essere acquisiti dati personali (relativi ai soggetti rientranti nei campioni) presenti nel Nuovo sistema informativo

sanitario del Ministero della salute, secondo le modalità poste dal regolamento di cui al decreto ministeriale 7 dicembre 2016, n. 262, nonché quelli presenti nell'Anagrafe nazionale vaccini, di cui al decreto ministeriale 17 settembre 2018 (nel rispetto delle garanzie ivi previste).

Riguardo alla conservazione dei dati personali, il comma 10 dispone che il Ministero della salute e l'ISTAT li cancellino trascorsi quarant'anni dalla raccolta, mentre gli altri soggetti utilizzatori possono conservarli solo per il tempo strettamente necessario alle finalità in oggetto.

Con riguardo ai profili concernenti la conservazione dei dati, ricorda che le citate Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica, che sono parte integrante (agli Allegati A3 e A4) del Codice per la protezione dei dati personali, prevedono che i dati personali possano essere conservati per scopi statistici o scientifici anche oltre il periodo necessario per il raggiungimento degli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati, in conformità all'articolo 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2016/679.

Il comma 11 specifica che i dati personali raccolti ai sensi dell'articolo vengono trattati esclusivamente per il perseguimento delle finalità individuate dal medesimo, nel rispetto dei principi generali sul trattamento dei dati personali, di cui all'articolo 5 del citato regolamento 2016/679/UE (il quale detta i principi generali sul trattamento dei dati personali: liceità, correttezza e trasparenza; limitazione della finalità; minimizzazione dei dati; esattezza; integrità e riservatezza; responsabilizzazione del titolare del trattamento), e nei limiti in cui sia necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai sensi del comma 12, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 provvede all'acquisto dei dispositivi idonei alla somministrazione delle analisi sierologiche,

nonché di ogni bene necessario alla conservazione presso la suddetta banca biologica dei campioni raccolti.

Il comma 13 prevede che, in ragione dell'urgenza, i soggetti deputati possano provvedere all'acquisizione di beni e servizi (anche informatici) strettamente connessi alle attività di cui all'articolo mediante ricorso alle forme di procedura negoziata prive di pubblicazione di un bando di gara, con la selezione, ove possibile, di almeno cinque operatori economici da consultare.

Ricorda che, nella disciplina degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, il ricorso a forme di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è ammesso in alcune fattispecie, tra cui i casi di estrema urgenza (derivante da eventi imprevedibili da parte dell'amministrazione aggiudicatrice) per i quali i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possano essere rispettati. In tale procedura, le amministrazioni aggiudicatrici selezionano almeno cinque operatori economici da consultare, se sussistono in tale numero soggetti idonei. Riguardo alle verifiche circa il possesso (da parte degli operatori economici) dei requisiti, il comma 13 richiama le modalità poste dall'articolo 163, comma 7, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, modalità che si applicano ai casi di estrema urgenza suddetti, qualora vi sia l'esigenza impellente di assicurare la tempestiva esecuzione del contratto.

Il medesimo comma 13 fa salve le previsioni, relative al suddetto Commissario straordinario, di cui all'articolo 122, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, in forza delle quali il Commissario straordinario, nello svolgimento delle sue funzioni, collabora con le regioni e le supporta nell'esercizio delle relative competenze in materia di salute e, anche su richiesta delle regioni, può adottare in via d'urgenza i provvedimenti necessari a fronteggiare ogni situazione eccezionale. Tali provvedimenti, di natura non normativa, sono immediatamente comunicati alla

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e alle singole regioni su cui il provvedimento incide, che possono chiederne il riesame. I provvedimenti possono essere adottati in deroga a ogni disposizione vigente, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le misure adottate devono essere in ogni caso adeguatamente proporzionate alle finalità perseguite.

Il comma 14 consente che, per le finalità di cui all'articolo, l'ISTAT conferisca incarichi di lavoro autonomo (anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa), in numero non superiore a dieci, della durata di sei mesi. Tale facoltà è concessa in deroga alle norme limitative richiamate nella disposizione ed è esercitabile a valere sulle risorse finanziarie del medesimo ISTAT. In ogni caso, la spesa non può superare il limite di 385.000 euro per l'anno 2020.

Riguardo alle norme limitative a cui la disposizione del primo periodo del comma 14 intende derogare (articolo 7 – Gestione delle risorse umane – del decreto legislativo n. 165 del 2001, e articolo 6 – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi – del decreto-legge n. 78 del 2010), segnala l'opportunità di indicare in termini più specifici le previsioni interessate dalla deroga, considerato che gli articoli richiamati stabiliscono anche principi generali e altre norme che non appaiono oggetto della medesima deroga, la quale sembra concernere: il divieto, per le pubbliche amministrazioni, di stipulazione di contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro; i limiti, con riferimento alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti ivi individuati, del livello della spesa per emolumenti o gettoni o altre utilità, comunque denominate, per i titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il medesimo comma 14, ai fini del completamento – in termini di fabbisogno

e di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni – della compensazione degli oneri ivi previsti, provvede a ridurre nella misura di 199.000 euro per il 2020 la dotazione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali.

Il comma 15 reca alcune autorizzazioni di spesa e provvede alle relative coperture finanziarie.

L'articolo 1-*bis*, inserito nel corso dell'esame al Senato, incrementa da sei a quindici unità il numero massimo di incarichi individuali a tempo determinato, relativi al profilo professionale di funzionario tecnico per la biologia, la chimica e la fisica, che il Ministero della difesa può conferire in relazione all'incremento delle prestazioni a carico del Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio. Viene inoltre adeguata la relativa autorizzazione di spesa (per gli anni 2020 e 2021) e la copertura finanziaria dell'onere. In tal senso vengono apportate modifiche all'articolo 8 (Assunzione urgente di funzionari tecnici per la biologia la chimica e la fisica presso le strutture sanitarie militari) del decreto-legge n. 18 del 2020.

L'articolo 2 del decreto-legge ne prevede l'entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala come esso sia riconducibile alla materia « tutela della salute », oggetto di potestà legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Assumono rilievo anche le materie « ordinamento civile e penale » e « profilassi internazionale », di competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) preannuncia il voto contrario del suo gruppo

sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 12.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 12.35.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali ».

Audizione di Roberto D'Alimonte, professore ordinario di sistema politico italiano presso l'Università « Luiss Guido Carli » di Roma.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la tra-

missione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Roberto D'ALIMONTE, *professore ordinario di sistema politico italiano presso l'Università « Luiss Guido Carli » di Roma*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolge considerazioni e pone quesiti il deputato Francesco FORCINITI (M5S), cui replica Roberto D'ALIMONTE, *professore ordinario di sistema politico italiano presso l'Università « Luiss Guido Carli » di Roma*.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Francesco FORCINITI (M5S), Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il professor D'Alimonte per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione dell'Avvocato Felice Besostri.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Felice BISOSTRI, *avvocato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolge considerazioni e pone quesiti il deputato Francesco FORCINITI (M5S), cui replica Felice BISOSTRI, *avvocato*.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia l'avvocato Besostri per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2 (C. 2537 Governo, approvato dal Senato).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della Commissione Affari costituzionali,

esaminato il disegno di legge C. 2537, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come la finalità del provvedimento sia quella di realizzare un'indagine sierologica a campione per valutare lo stato immunitario della popolazione nei confronti del virus SARS-COV-2 e come pertanto esso sia riconducibile alla materia « tutela della salute », oggetto di potestà legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

rilevato come assumano altresì rilevo le materie « ordinamento civile e penale » e « profilassi internazionale », di competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) e q), della Costituzione;

rilevato come il comma 14, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge autorizzi l'ISTAT, per le finalità di cui al medesimo l'articolo 1, a conferire fino a un massimo di 10 incarichi di lavoro autonomo anche di collaborazione coordinata e continuativa, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001, e all'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010, ma come le disposizioni richiamate stabiliscano anche principi generali e altre norme che non appaiono oggetto della deroga;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 1, comma 14, primo periodo, del decreto-legge, valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare in termini più specifici le previsioni a cui si intende derogare, considerato che le disposizioni richiamate nel medesimo primo periodo pongono anche principi generali e altre norme che non appaiono oggetto della deroga ivi prevista.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.

Audizione, in videoconferenza, del professor Michelangelo Campanella, docente presso il Dipartimento di biologia dell'Università Tor Vergata di Roma (*Svolgimento e conclusione*) .. 32

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.

Audizione, in videoconferenza, di Anna Zafesova, giornalista ed analista (*Svolgimento e conclusione*) 33

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza della presidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.

La seduta comincia alle 11.10.

Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.

Audizione, in videoconferenza, del professor Michelangelo Campanella, docente presso il Dipartimento di biologia dell'Università Tor Vergata di Roma. (*Svolgimento e conclusione*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Michelangelo CAMPANELLA, *docente presso il Dipartimento di biologia dell'Università Tor Vergata di Roma*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi i deputati Vito COMENCINI (LEGA), Paolo FORMENTINI (LEGA), Alberto RIBOLLA (LEGA) e Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*.

Michelangelo CAMPANELLA, *docente presso il Dipartimento di biologia dell'Uni-*

versità Tor Vergata di Roma, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 12.05.

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.

Audizione, in videoconferenza, di Anna Zafesova, giornalista ed analista.

(Svolgimento e conclusione).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Anna ZAFESOVA, *giornalista ed analista*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Vito COMENCINI (LEGA) e Pino CABRAS (M5S).

Anna ZAFESOVA, *giornalista ed analista*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	34
ALLEGATO (Parere approvato)	38
DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2357 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 19.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus.

Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinato.

(Parere alla XII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 16 giugno 2020.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato*).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) apprezza la bontà delle proposte di legge, le quali opportunamente vogliono ricordare gli eventi drammatici vissuti durante la pandemia del Coronavirus, tuttavia manifesta perplessità sulle condizioni apposte alla bozza di parere. Osserva, infatti, che attribuire una benemerita alle categorie di operatori, che più da vicino hanno dovuto affrontare l'emergenza, appare riduttivo. Esse meriterebbero un riconoscimento economico, che il suo gruppo ha in altre occasioni proposto e che, invece, la maggioranza ha finora sempre disconosciuto.

Roberto ROSSINI (M5S) precisa che i due aspetti non si escludono reciproca-

mente, ma il riconoscimento economico deve essere contenuto in un diverso provvedimento che sia dotato delle opportune coperture economiche.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, condivide la puntualizzazione del collega Roberto Rossini e aggiunge che talune regioni si sono già mosse su questo versante.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), nel precisare che tra tali regioni deve essere menzionata anche la Lombardia, fa presente che i suoi rilievi non concernono tanto i contenuti di questo provvedimento, quanto la chiusura della maggioranza in ordine a un suo completamento con misure economiche.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, prende atto che anche la Lombardia ha previsto provvidenze economiche per quanti si sono distinti durante l'emergenza, attingendo addirittura alle risorse del proprio bilancio, e ribadisce la sua proposta di parere.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) non può nascondere le sue perplessità sulle condizioni proposte al parere, dal momento che risulterebbero affastellati elementi diversi, da un lato una Giornata di memoria collettiva e, dall'altro, una benemeranza presidenziale.

Nicola CARÈ (IV) preannuncia un voto favorevole alla proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione la approva.

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2357 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Roberto ROSSINI (M5S) espone che il decreto-legge n. 30 del 2020, approvato con modificazioni dal Senato nella seduta del 10 giugno scorso, è stato emanato al fine di regolamentare lo svolgimento di un'indagine di sieroprevalenza, epidemiologica e statistica, concernente la diffusione nella popolazione italiana del virus noto come COVID-19. L'indagine, condotta dal Ministero della salute e dall'ISTAT, si basa sull'esecuzione di analisi sierologiche, intese a rilevare la presenza di anticorpi specifici negli individui compresi nei campioni ed è volta ad acquisire un quadro di dati sullo « stato immunitario » della popolazione e sulla diffusione del virus, nonché altre informazioni sulle caratteristiche epidemiologiche, cliniche e sierologiche del virus (ivi compreso il tasso di letalità). Ciò nell'auspicio che i risultati ottenuti possano consentire di adeguare le misure di profilassi e di contenimento e le decisioni strategiche nel settore sanitario e socio-sanitario. La norma che disciplina la citata indagine (articolo 1) prevede specifiche disposizioni concernenti la protezione della riservatezza dei dati personali, l'organizzazione di una piattaforma tecnologica presso il Ministero della salute, la definizione di uno o più campioni di individui e la relativa effettuazione delle analisi sierologiche, la conservazione dei campioni raccolti, gli studi relativi a questi ultimi e ad altri dati connessi, l'acquisizione di beni e servizi (anche informatici), il conferimento di incarichi di lavoro autonomo da parte dell'ISTAT, le norme finanziarie. Precisa che, durante l'esame al Senato, è stato introdotto nel provvedimento una novella all'articolo 8 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, che ha disposto l'assunzione urgente di funzionari tecnici per la biologia la chimica e la fisica presso le strutture sanitarie militari. Ricorda che su tale provvedimento, oramai convertito in legge, la Commissione Difesa si era espressa favorevolmente nella seduta dello scorso 15 aprile. La nuova norma incrementa da sei a quindici le unità di incarichi individuali a tempo determinato, relativi al profilo professionale di funzionario tecnico per la biologia,

la chimica e la fisica, che il Ministero della difesa può conferire in relazione all'incremento delle prestazioni a carico del Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio. Conseguentemente, viene adeguata la relativa autorizzazione di spesa (per gli anni 2020 e 2021) e la copertura dell'onere finanziario. Entrando più nel dettaglio, viene elevata, da 115.490 euro a 230.980 euro, l'autorizzazione di spesa relativa all'anno 2020 e, da 115.490 euro a 346.470, quella relativa all'anno 2021. All'incremento dell'onere si fa fronte mediante ulteriore riduzione, per i medesimi anni, sia del « fondo per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale » (fondo iscritto al cap. 1153 dell'unità previsionale di base 3.2 dello stato di previsione del Ministero della difesa), sia del « fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate » (fondo iscritto al cap. 1121 dell'unità previsionale di base 3.2 dello stato di previsione del Ministero della difesa). Rimane invariata, invece, la disciplina precedentemente dettata per i suddetti incarichi, che hanno la durata di un anno, non sono rinnovabili e sono conferiti previo avviso pubblico e selezione per titoli e colloquio mediante procedure comparative. In ogni caso, il conferimento è subordinato alla verifica dell'impossibilità di utilizzare personale già in servizio. Infine, ricorda che, sempre in base alla disciplina oggetto di novella, le attività professionali svolte nell'ambito di tali incarichi costituiscono titoli preferenziali nelle future procedure concorsuali per l'assunzione di personale nei medesimi profili professionali presso il Ministero della difesa. Tutto ciò premesso, si riserva di presentare una proposta di parere.

Il sottosegretario Giulio CALVISI evidenzia l'importanza della modifica introdotta al Senato che, su sollecitazione del dicastero della Difesa, permetterà di potenziare il Policlinico militare del Celio.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) individua certamente aspetti apprezzabili nel provvedimento ma non può sottacere la circostanza che le risorse finanziarie, in definitiva, vengono sottratte da una parte per essere aggiunte a un'altra. Ne risentirà il Fondo per l'ammodernamento dello strumento militare, ciò che – francamente – non si sarebbe aspettato dopo due deliberazioni parlamentari sullo scostamento dagli obiettivi di bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per una cifra non lontana dagli 80 miliardi di euro.

Il sottosegretario Giulio CALVISI rimarca che non vi saranno riduzioni allo stato di previsione della Difesa.

Roberto ROSSINI (M5S) si associa a tale precisazione, chiarendo che si tratta di una razionalizzazione di spesa e non di tagli.

Wanda FERRO (FDI) sottolinea come conferire a quanti saranno assunti a tempo determinato in base alla nuova norma un titolo preferenziale in futuri concorsi per impieghi permanenti non si concilia con la pendenza in atto di procedure concorsuali e con l'esistenza di graduatorie aperte da cui attingere.

Salvatore DEIDDA (FDI) non solo aderisce al rilievo della collega Ferro ma resta perplesso dalla spiegazione del deputato Rossini, che ha fatto riferimento a una razionalizzazione, concetto che solitamente nasconde una diminuzione di risorse disponibili.

Il sottosegretario Giulio CALVISI si riserva di offrire ragguagli ulteriori nella prossima seduta, così da fugare ogni dubbio.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), interviene sull'ordine dei lavori e si rammarica dei tempi ristretti lasciati alla Commissione per dirimere questioni delicate come quelle qui emerse.

Roberto ROSSINI (M5S) nel ribadire che domani formulerà una proposta di parere favorevole, promette che valorizzerà le considerazioni avanzate dalla collega Ferro.

Gianluca RIZZO, *presidente*, poiché nessun altro chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.35 alle 19.45.

ALLEGATO

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinato.**PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il testo unificato delle abbinato proposte di legge C. 2451 Mulè, C. 2479 Murelli, C. 2480 Martina C. 2484 Mammì e C. 2507 Roberto Rossini, recante Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, nelle sedute del 16 e del 24 giugno 2020, ai cui resoconti si rinvia;

rilevato che il provvedimento nasce su iniziativa parlamentare e si propone di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa del Coronavirus;

evidenziato che la data scelta per celebrare la giornata, il 18 marzo di ogni anno, si collega a uno dei più tragici momenti vissuti dal nostro Paese durante la pandemia del Coronavirus; infatti la sera del 18 marzo 2020 una lunga fila di mezzi dell'Esercito giunse a Bergamo per trasportare le moltissime bare delle persone decedute dal cimitero monumentale ai forni crematori di altre città;

considerato, tuttavia, che nel testo unificato non è confluito l'articolo 2 della proposta di legge C. 2507 Roberto Rossini, che prevedeva il conferimento di un attestato al personale sanitario, compreso quello militare, nonché al personale delle Forze armate e del comparto sicurezza, quale riconoscimento dell'attività prestata

al servizio della comunità nazionale e delle comunità locali per il contenimento dell'epidemia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

nell'articolo 1, comma 1, il testo sia modificato nel senso di comprendere nella ricorrenza non soltanto le persone decedute per in ragione della patologia Covid-19, ma anche quelle decedute nel corso della pandemia;

sia prevista altresì l'istituzione di un attestato di pubblica benemerita per l'attività prestata in occasione della pandemia. In particolare, sia previsto che la benemerita sia conferita dal Presidente della Repubblica per le categorie del personale medico, sanitario e ausiliario e del personale della sanità militare. Sia contemplato, al proposito, specialmente il ruolo dei medici di medicina generale i quali, nel corso della pandemia abbiano prestato assistenza diretta a pazienti contagiati o a persone ristrette in quarantena; e del personale delle Forze armate, della Polizia di Stato e dei Corpi di polizia locale che sia stato effettivamente impiegato nelle funzioni di prevenzione, controllo e tutela dell'ordine pubblico nel corso della pandemia.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	39
ALLEGATO (Emendamento 68.137 del Governo)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame del DL 34/2020, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	47
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 10.40.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

C. 2500 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 giugno 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, comunica che

il deputato Varrica sottoscrive l'articolo aggiuntivo Lovecchio 180.01; il deputato Cirielli sottoscrive l'emendamento Foti 119.253; il deputato Tuzi sottoscrive l'emendamento Iovino 29.2; la deputata Carnevali sottoscrive l'articolo aggiuntivo Lorenzin 11.02; il deputato Pastorino sottoscrive l'articolo aggiuntivo Gariglio 199.06.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, si scusa con i colleghi per il ritardo.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), in considerazione della scarsità del tempo da dedicare alla discussione nella mattina odierna, della mancata presentazione degli emendamenti da parte del Governo e dei relatori e del tempo che dovrà essere dedicato all'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, manifesta la necessità di rimodulare il calendario dei lavori per l'esame del provvedimento. Coglie inoltre l'occasione per esprimere la contrarietà del proprio gruppo nei con-

fronti del contenuto di alcune bozze di emendamenti dei relatori che ha visto circolare informalmente.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di anticipare l'audizione del Ministro Gualtieri, prevista per le ore 19, in considerazione dell'odierna seduta notturna dell'Assemblea, che dovrebbe iniziare alle ore 20.30.

Claudio BORGHI, *presidente*, evidenzia che nel momento in cui era stata fissata l'audizione del Ministro ancora non era prevista una seduta notturna dell'Assemblea.

Silvia FREGOLENT (IV) segnala che la seduta notturna dell'Assemblea non è ancora stata convocata e che, da notizie assunte presso gli uffici, ha appreso che si prevede di fissare l'inizio di tale seduta alle ore 21.

Paolo TRANCASSINI (FDI) si associa alla richiesta dell'onorevole Garavaglia di una rimodulazione del calendario dei lavori, osservando come la maggioranza, con il ritardo nella presentazione degli emendamenti del Governo e dei relatori, non consenta una programmazione certa dell'esame del provvedimento e impedisca all'opposizione di discutere adeguatamente e ancor di più di collaborare. Invita quindi la Presidenza a garantire lo svolgimento di un'esauriente audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, prendendo accordi con la Presidenza della Camera per un rinvio dell'inizio della prevista seduta notturna dell'Assemblea.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita l'emendamento 68.137 del Governo (*vedi allegato*), che è posto in distribuzione.

Andrea MANDELLI (FI) ribadisce la necessità di rimodulare i tempi dell'esame e chiede di evitare di riunire la Commissione nel prossimo fine settimana, ritenendo inutile dedicare altre ore di seduta all'esame del fascicolo, in attesa della

presentazione degli emendamenti dei relatori. Quindi, prendendo atto della presentazione dell'emendamento 68.137 del Governo, che dovrebbe riprodurre il contenuto del decreto-legge n. 52 del 2020 in materia di trattamento di integrazione salariale, chiede alla sottosegretaria Castelli se il Governo intenda presentare ulteriori proposte emendative.

La sottosegretaria Laura CASTELLI assicura che il Governo non intende presentare ulteriori proposte emendative oltre a quella testé posta in distribuzione. Per quanto riguarda gli emendamenti dei relatori, segnala che gli stessi non sono ancora pronti e che le bozze girate informalmente non hanno alcun valore.

Emanuele PRISCO (FDI), esaminando l'emendamento testé presentato dal Governo, chiede che venga acquisito sullo stesso il parere della Commissione affari costituzionali e del Comitato per la legislazione, in relazione all'estensione, nell'articolo 265 del presente decreto-legge, della possibilità per il Ministro dell'economia e delle finanze di apportare unilateralmente variazioni al bilancio volte a rimodulare le risorse destinate alle varie misure, con il semplice parere delle Commissioni competenti per i profili finanziari. Ritiene che questa previsione snaturi l'impianto costituzionale delle competenze in materia.

Claudio BORGHI, *presidente*, dichiara di avere ben presente la questione e ricorda come il Comitato per la legislazione si sia già espresso sulla materia.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) chiede ai relatori se abbiano realmente intenzione di presentare un emendamento che – come riferisce il quotidiano « Il Giornale » – sarebbe volto ad istituire centri antiviolenza per uomini maltrattanti. In proposito osserva come gli stessi centri antiviolenza per donne maltrattate faticino a trovare risorse per il loro funzionamento e chiede quale sia il collegamento tra il predetto intervento e il rilancio del

Paese, che costituisce oggetto del provvedimento in esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, dichiara di non avere notizia di questa proposta emendativa.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, conferma che gli emendamenti dei relatori devono ancora ricevere la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato e dichiara che non intende commentare notizie di stampa.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) rileva la necessità che la Commissione svolga audizioni del Ragioniere generale dello Stato e dell'Ufficio parlamentare di bilancio per valutare approfonditamente la riforma che l'emendamento del Governo intende introdurre alle vigenti procedure contabili.

Claudio BORGHI, *presidente*, segnala di non aver ancora potuto esaminare adeguatamente la proposta emendativa presentata dal Governo, della quale dovrà essere anche valutata l'ammissibilità. Al riguardo comunica che alla fine della seduta in corso verrà convocato un apposito Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede l'immediata convocazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per discutere le questioni emerse nel dibattito odierno.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, pur comprendendo che una riunione dell'Ufficio di presidenza volta ad assumere determinazioni in ordine al prosieguo dei lavori sarebbe utile, visto anche il colpevole ritardo da parte dei relatori nella presentazione degli emendamenti preannunciati, fa presente che la Commissione è prossima alla conclusione dell'esame delle proposte emendative riferite al Titolo V e propone pertanto di rinviare la suddetta riunione al termine dei lavori antimeridiani della Commissione.

Paolo TRANCASSINI (FDI) osserva che il relatore sta chiedendo un «atto d'amore» simile a quello che il presidente del Consiglio ha chiesto alle banche, che le opposizioni non sono però disposte a fare.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, invita i rappresentanti di gruppo in Commissione a chiedere ai loro omologhi in Assemblea di prevedere una sospensione dei lavori d'Aula per almeno due ore in coincidenza con la prevista audizione in serata del Ministro Gualtieri, per dargli la possibilità di svolgere compiutamente il proprio intervento, lasciando anche spazio al successivo dibattito.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel ritenere di buon senso la proposta avanzata dal relatore Melilli, prende atto della richiesta espressa dall'onorevole Marattin di svolgere la riunione dell'Ufficio di presidenza al termine dei lavori antimeridiani e chiede pertanto conferma alle forze di maggioranza.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, giudica opportuno che venga convocata immediatamente la riunione dell'Ufficio di presidenza richiesta dalle opposizioni, anche per non incorrere in lunghi dibattiti, di cui le opposizioni hanno dato buona prova nei giorni scorsi, che impiegherebbero il tempo di lavoro della Commissione in modo inefficace.

Claudio BORGHI, *presidente*, convoca immediatamente l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sospendendo pertanto brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11.05, riprende alle 11.45.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'esame del provvedimento riprende dall'articolo aggiuntivo Ferro 116.019.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'articolo aggiuntivo Ferro 116.019, sottolinea l'impor-

tanza di affrontare anche nell'ambito del provvedimento in esame le gravi difficoltà finanziarie in cui versano gli enti locali a seguito dell'emergenza sanitaria. Al riguardo ricorda che anche l'ANCI, in occasione dell'esame del decreto-legge « Cura Italia » aveva lamentato l'assenza di un fondo *ad hoc* destinato ad affrontare le gravi perdite in termini di gettito subite dagli enti locali che si trovano ora a dover chiudere i propri bilanci. In particolare, evidenzia che l'emendamento in esame è volto a semplificare la procedura di liquidazione dei debiti prevedendo che l'organo straordinario di liquidazione possa provvedere a liquidare immediatamente l'importo offerto a titolo di transazione. Stigmatizzando come nel decreto-legge in esame vi siano numerose disposizioni poco centrate rispetto agli obiettivi della ripresa economica, ribadisce l'urgenza di semplificare i processi di liquidazione dei debiti per favorire la situazione degli enti locali e dell'intera collettività di riferimento, riducendo concretamente i costi della burocrazia. Insiste per l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo in esame ai fini di una successiva valutazione, così come di tutti quegli emendamenti che si pongono l'obiettivo di dare una risposta concreta agli enti locali in situazione di dissesto finanziario.

Paolo TRANCASSINI (FDI) sottopone alla Commissione l'opportunità di accantonare tutti gli emendamenti che affrontano le questioni della finanza locale, che oltretutto saranno oggetto dell'audizione del Ministro Gualtieri prevista per la giornata odierna. Chiede pertanto alla presidenza di valutare l'opportunità di esaminare altre questioni.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, osserva che, mancando oramai un numero esiguo di emendamenti riferiti al titolo V del provvedimento in esame, ritiene opportuno proseguirne l'esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, al fine di consentire alla Commissione di procedere in modo efficace all'esame delle numerose

proposte emendative, invita i colleghi deputati a svolgere interventi più sintetici per l'illustrazione degli emendamenti.

Paolo RUSSO (FI), intervenendo a sostegno dell'articolo aggiuntivo Ferro 116.019 di cui condivide le finalità, sottolinea l'importanza di un intervento concreto a favore delle famiglie e delle imprese che vantano crediti importanti nei confronti della pubblica amministrazione. In particolare, ritiene che tale questione debba essere considerata unitamente a quella del dissesto finanziario degli enti locali in quanto suscettibile di determinare un notevole contenzioso. Ciò premesso, sottolinea la necessità di provare a semplificare la procedura di liquidazione dei crediti attraverso una transazione diretta al fine di dare liquidità alle imprese che hanno fornito beni e servizi alla pubblica amministrazione. Si tratta, a suo giudizio, di assumere una decisione concreta e oltretutto non onerosa al fine di dare una risposta immediata ai professionisti e alle imprese. Chiede pertanto al Governo e ai relatori di poter riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ferro 116.019.

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 116.020, volto a prevedere una breve sospensione dei piani di rientro previsti per le regioni. Si tratta di una misura circoscritta al triennio 2020-2022 necessaria per consentire agli enti territoriali di disporre di risorse di cassa adeguate e di poter così affrontare la fase della ripresa economica. Insiste quindi per l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo, ritenendo necessario prevedere adeguati interventi di politica economica a vantaggio delle istituzioni territoriali che hanno un rapporto diretto con i cittadini.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lucaselli 116.020.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo De Menech 118.04

è stato ritirato. Avverte altresì che, acquisito l'avviso dei relatori e del Governo, l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 118.030 deve intendersi accantonato.

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 118.017, richiamando l'attenzione della Commissione sul fatto che sono in corso ulteriori interlocuzioni con la Regione Siciliana, che ha confermato di aver raggiunto il previsto obiettivo del 2 per cento di investimenti. Dichiarando quindi la piena disponibilità ad accogliere un'eventuale riformulazione dell'articolo aggiuntivo in esame anche rinunciando ai primi tre commi in esso contenuti, ribadendo l'importanza di prevedere un'ulteriore dilazione del disavanzo di esercizio a causa delle ulteriori difficoltà finanziarie determinate dall'emergenza sanitaria. Insiste pertanto per l'accantonamento della proposta emendativa in esame al fine di concedere alla Regione Siciliana una breve dilazione relativa al piano di risanamento finanziario.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, chiede conferma alla collega Bartolozzi circa l'eventuale riformulazione, che prevedrebbe quindi solo il mantenimento del comma 4 dell'articolo aggiuntivo in esame.

Giusi BARTOLOZZI (FI) conferma l'intenzione di voler mantenere solo il comma 4 dell'articolo aggiuntivo, dal momento che la Regione Siciliana ha già confermato di aver raggiunto l'obiettivo del 2 per cento relativo agli investimenti effettuati.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, desidera chiarire più nel dettaglio le motivazioni del parere contrario che conferma anche limitatamente al comma 4 in discussione. Al riguardo segnala che non ritiene percorribile la modifica proposta dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 in quanto in base alla procedura vigente è previsto il coinvolgimento della Commissione paritetica. Con riferimento all'eventuale ulteriore dilazione del piano di risanamento evidenzia come tale even-

tualità sia stata esclusa anche dalle recenti sentenze della Corte costituzionale. Ritiene che la questione relativa al disavanzo della Regione Siciliana, che certamente giudica di estrema rilevanza, possa essere più opportunamente affrontata in altro provvedimento.

Giusi BARTOLOZZI (FI), pur condividendo le criticità evidenziate dal relatore Marattin, ritiene che con uno sforzo di volontà si possa procedere ad una riformulazione dell'articolo aggiuntivo in esame, rimodulando diversamente la tempistica relativa al ripianamento del disavanzo della Regione Siciliana, evitando di rinviare ad un successivo provvedimento una misura necessaria a consentire alla regione di svolgere adeguatamente l'attività di programmazione finanziaria.

La sottosegretaria Laura CASTELLI sottolinea come ritiene assai difficile che in questa sede possa affrontarsi una questione dovrebbe essere risolta nell'ambito di un accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana. Più in generale, ricorda che con le regioni a statuto speciale occorre un confronto diretto così come sempre accaduto, nel quadro degli accordi che generalmente vengono conclusi in relazione alla manovra di bilancio. Ritiene che certamente tale percorso possa essere accelerato, ma giudica alquanto improbabile che si possa pervenire ad un accordo complessivo durante l'esame del presente decreto-legge, dal momento che sono numerose le questioni da affrontare.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), intervenendo in qualità di cofirmataria dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 118.017, ricorda che la questione del disavanzo della Regione Siciliana è stata già discussa in numerose leggi di bilancio e ritiene che forse l'obiettivo del 2 per cento relativo agli investimenti poteva essere anche più coraggioso.

Con riferimento all'articolo aggiuntivo in questione, ritiene assai rilevante anche il mantenimento del comma 2 che interviene sul Fondo di solidarietà per i co-

muni, mentre evidenzia che il rinvio delle quote di copertura del disavanzo riguarderebbe, ai sensi del comma 4, esclusivamente l'esercizio 2020. Più in generale, ritiene che data la gravità degli effetti negativi derivanti dalla pandemia si potrebbe procedere ad un intervento urgente attraverso interlocuzioni informali con i rappresentanti della Regione Siciliana, procedendo nel frattempo all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo in discussione.

Al riguardo ricorda che anche la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione sulle gravi conseguenze economiche della pandemia che riguarderanno soprattutto le regioni del Mezzogiorno e, in particolare, la Regione Siciliana. Insiste quindi per l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo in questione, certamente di natura tecnica e di non facile comprensione, ma che merita a suo giudizio particolare attenzione e ulteriori approfondimenti.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), nel reputare fondamentale dal punto di vista metodologico prevedere sulla questione un passaggio procedimentale in Commissione paritetica, considera tuttavia necessario intervenire sul tema del disavanzo aggiuntivo rispetto allo *stock* accumulato attraverso misure che abbiano a oggetto il complesso delle regioni italiane, sia a statuto speciale che ordinario. Nel rammentare infatti che le regioni ordinarie concorrono significativamente al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la realizzazione di avanzi primari, a fronte di uno Stato che invece sempre più si indebita, raccomanda l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 118.017.

Pietro NAVARRA (PD) chiede alla sottosegretaria Castelli di conoscere l'orientamento della Ragioneria generale dello Stato sulla proposta emendativa in esame.

La sottosegretaria Laura CASTELLI chiarisce che il parere espresso dal Governo include le valutazioni inerenti ai profili di carattere finanziario e si pre-

senta dunque come una sintesi unitaria della posizione dell'Esecutivo.

Claudio BORGHI, *presidente*, si limita a osservare che il parere espresso dal Governo costituisce, come spesso accade, una scelta di natura politica, che può anche prescindere dal merito delle questioni affrontate e che naturalmente tiene conto delle valutazioni svolte dalle diverse amministrazioni interessate.

La sottosegretaria Laura CASTELLI ribadisce che la contrarietà del Governo sull'articolo aggiuntivo Bartolozzi 118.017 deriva dal fatto che su tale delicata materia non si può prescindere dalla strutturazione di una chiara modalità d'azione nei rapporti tra lo Stato e le singole regioni, al riguardo rilevando soprattutto l'individuazione di un metodo condiviso rispetto ad obiettivi, quali quelli posti dalla proposta emendativa, di cui riconosce comunque la rilevanza, che potranno essere oggetto di un futuro intervento normativo.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, chiarisce che la scarsa utilità di procedere adesso a un accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 118.017 deriva dal fatto che nella presente sede difficilmente si potranno risolvere i nodi che al momento sottostanno alla questione in esame, come dimostrano le numerose sentenze pronunciate sul punto dalla Corte costituzionale; ribadisce che, da un punto di vista metodologico, la norma dovrebbe essere preceduta da un accordo in sede di Commissione paritetica. Ciò posto, stante la rilevanza dell'argomento, invita i presentatori alla presentazione di un ordine del giorno in Assemblea al fine di impegnare il Governo ad un serio approfondimento della tematica.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel ringraziare il relatore Marattin per la disponibilità, ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 118.017 in vista della presentazione di un successivo ordine del giorno in Assemblea, con specifico riferimento al tema del disavanzo, di cui al comma 4

della medesima proposta emendativa, auspicando che lo stesso possa ricevere pieno accoglimento da parte del Governo.

Pietro NAVARRA (PD) e Giorgio TRIZZINO (M5S) si associano ai ringraziamenti nei confronti del relatore Marattin.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora all'esame delle proposte emendative riferite al titolo VIII del provvedimento, sulle quali i relatori e il Governo hanno già espresso il parere nella seduta del 22 giugno scorso, cominciando dall'emendamento Lollobrigida 176.53.

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento Lollobrigida 176.53, di cui è cofirmataria, evidenziando come lo stesso sia volto a stanziare fondi in favore della ripresa del turismo, autorizzando le regioni interessate alla realizzazione di progetti di promozione turistico-culturale mediante l'acquisto anticipato di servizi turistici o culturali, da fruire in ambito nazionale, da operatori e imprese del settore in possesso dei titoli prescritti dalla normativa, da veicolare tramite *voucher*. Segnala infatti che il comparto del turismo italiano risulta tra i più penalizzati dall'emergenza da COVID-19, come peraltro confermato dalle preoccupazioni manifestate nel corso delle audizioni svolte in Commissione dalle diverse associazioni di settore. In tale quadro ritiene che il Governo debba intervenire con misure tempestive e realmente efficaci, laddove la previsione del cosiddetto « *bonus vacanze* » appare uno strumento nella sostanza poco incisivo, ciò tanto più in considerazione del fatto che le stime per l'incipiente stagione estiva sono tutt'altro che incoraggianti, a causa del notevole blocco nei flussi turistici interni ed esteri. Nel sottolineare altresì la bontà dello strumento del *voucher* ipotizzato dalla proposta emendativa, che si caratterizza per maggiore celerità delle procedure di erogazione, chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento Lollobrigida 176.53.

Paolo TRANCASSINI (FDI) si associa alle considerazioni dianzi svolte dalla collega Lucaselli, richiamando l'attenzione del Governo e della sua maggioranza parlamentare sull'intera problematica relativa al sostegno del settore turistico italiano, così duramente colpito dall'emergenza sanitaria in termini sia di fatturato che occupazionali, varando allo scopo misure tempestive ed efficaci, tali da recepire anche le sollecitazioni provenute dalle associazioni rappresentative del comparto. In tale quadro, esprime sconcerto per le dichiarazioni del Ministro Franceschini nella sua recente audizione in Parlamento, laddove ha affermato la scarsità delle risorse finanziarie destinabili al settore, manifestando al contempo poca disponibilità da parte del Governo alla possibilità di un confronto di merito con le forze di opposizione. Condividendo la richiesta di accantonamento dell'emendamento Lollobrigida 176.53, auspica pertanto che già nel corso della sua audizione nella presente Commissione, prevista alle ore 19 di oggi, il Ministro dell'economia e delle finanze, Gualtieri, possa proferire parole chiare e assumere impegni concreti nell'ottica di sostenere tale importante settore della nostra economia.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, avverte che procedere adesso all'accantonamento di ulteriori proposte emendative potrebbe confliggere con il metodo di lavoro sinora osservato, tanto più tenuto conto del notevole onere finanziario recato dalla proposta emendativa in commento e del fatto che non tutte le auspiccate scelte allocative potranno essere compiute già nell'ambito del presente provvedimento, stante la relativa limitatezza delle risorse disponibili, mentre è verosimile che il Governo potrà impegnarsi ad intervenire nella materia con futuri interventi normativi.

Emanuele PRISCO (FDI) invita i relatori e il Governo a stralciare dal provvedimento tutte le disposizioni in qualche modo inerenti alla materia del turismo, ritenendo inaccettabile che, a fronte del rifiuto di varare misure volte al sostegno

concreto di imprese e famiglie, lo stesso possa viceversa contenere misure relative agli organi di amministrazione dell'ENIT, tema evidentemente caro al Ministro Franceschini.

La Commissione respinge l'emendamento Lollobrigida 176.53.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC) chiede l'attenzione dei relatori e del Governo sugli emendamenti 176.115 e 176.118 a sua prima firma, che propongono l'introduzione di una misura, pensata per il comparto turistico, che potrebbe essere utilizzata per il riavvio di molte attività economiche. L'idea di base è quella di aiutare economicamente le imprese che riaprono o proseguono la propria attività, utilizzando parte delle risorse attualmente destinate all'erogazione della cassa integrazione per i lavoratori il cui rapporto di lavoro è stato sospeso. Le due proposte emendative prevedono una riduzione del 50 per cento degli oneri a carico delle imprese, ma evidenzia che potrebbe essere fissata una diversa misura di riduzione, in relazione alle verifiche che saranno effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato. Auspica che lo strumento illustrato possa essere seriamente valutato e segnala che solo interrompendo l'attuale logica assistenziale, che ha comunque svolto una sua necessaria funzione, si potrà finalmente registrare una ripresa dell'economia. Ricorda quindi come questa misura sia stata richiesta da tutte le categorie produttive audite e come sia stata discussa anche nell'ambito dei recenti « Stati generali », con una dimostrazione di attenzione da parte del Presidente del Consiglio. Rivela inoltre la presentazione di emendamenti simili da parte di tutti i gruppi e propone che i relatori recepiscano questo meccanismo in uno dei loro prossimi emendamenti. Chiede dunque che gli emendamenti 176.115 e 176.118 a sua prima firma siano accantonati, anche allo scopo di illustrare la proposta nel corso dell'audizione del Ministro Gualtieri.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la richiesta di accantona-

mento degli emendamenti Lupi 176.115 e 176.118 e ricorda che altre proposte riguardanti questo tema, riferite a vari articoli, sono già state accantonate. Segnala peraltro come l'intervento proposto abbia un costo rilevante e necessiti pertanto di un'indagine approfondita, che dovrà essere svolta contestualmente a quella relativa alla proroga del blocco dei licenziamenti e della cassa integrazione guadagni. In ragione della complessità della materia teme che non sarà possibile affrontare la questione nell'ambito di questo provvedimento. Conferma comunque l'interesse del Governo per lo strumento illustrato dall'onorevole Lupi.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, concorda con la richiesta di accantonamento degli emendamenti Lupi 176.115 e 176.118.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Lupi 176.115 e 176.118.

Paolo TRANCASSINI (FdI) manifesta l'interesse del proprio gruppo sulle proposte finalizzate a proporre soluzioni alternative all'assistenzialismo e che premiano gli imprenditori che continuano a tenere aperte le proprie imprese o che le riaprono, soprattutto nel settore del turismo. Si augura che possa essere trovata una soluzione comune, anche con le forze di opposizione, per l'introduzione di questo meccanismo.

Andrea MANDELLI (FI) propone di accantonare direttamente, senza doverle prima discutere, alcune proposte emendative, segnalate da ciascun gruppo, in materia di sostegno al comparto turistico.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, ritiene che, arrivati a questo punto dell'*iter*, sia inopportuno continuare ad accantonare proposte emendative che difficilmente potranno essere esaminate in un momento successivo. Propone in alternativa di interrompere la seduta e proseguire l'esame del provvedimento dopo lo svolgimento

dell'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) desidera sapere se l'emendamento del Governo distribuito all'inizio della seduta odierna sia considerato integralmente ammissibile dalla Presidenza.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento 68.137 del Governo risulta ammissibile e fissa alle ore 12 di domani il termine per la presentazione dei subemendamenti.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) chiede quando saranno presentati gli emendamenti dei relatori.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, comunica che le proposte emendative dei relatori sono attualmente all'esame della Ragioneria generale dello Stato al fine della valutazione dei loro profili finanziari.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 13.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.40.

AUDIZIONI

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI.

La seduta comincia alle 19.15.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame del DL 34/2020, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche

sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, inizia lo svolgimento di una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Claudio BORGHI, *presidente*, richiama all'ordine per due volte l'onorevole Iezzi. Indi lo espelle dall'aula e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19.45, riprende alle 19.50.

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, prosegue lo svolgimento della relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Claudio BORGHI, *presidente*, richiama all'ordine per due volte l'onorevole Giglio Vigna. Indi lo espelle dall'aula e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.05, riprende alle 20.10.

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, prosegue lo svolgimento della relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Claudio BORGHI, *presidente*, richiama all'ordine per due volte l'onorevole Pater-noster. Indi lo espelle dall'aula e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.20, riprende alle 20.25.

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, termina lo svolgimento della relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Massimo GARAVAGLIA (LEGA), Mariastella GELMINI (FI), Pietro Carlo PADOAN (PD), Paolo TRANCASSINI (FdI), Silvia FREGOLENT (IV), Stefano FASSINA (LEU), Antonio ZENNARO (MISTO-PP-AP), Raphael RADUZZI

(M5S), Vanessa CATTOI (LEGA) e Ylenja LUCASELLI (FdI), ai quali replica Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*.

Claudio BORGHI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 22.25.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo.**EMENDAMENTO 68.137 DEL GOVERNO**

ART. 68.

a) All'articolo 68, apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) al comma 2, secondo periodo, le parole: « in ogni caso » sono sostituite dalle seguenti: « a pena di decadenza » e la parola « quarto » è soppressa;

2) al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Il termine di presentazione delle domande riferite a periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio tra il 23 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020 è fissato, a pena di decadenza, al 15 luglio 2020. Indipendentemente dal periodo di riferimento, per i datori di lavoro che abbiano erroneamente presentato domanda per trattamenti diversi da quelli a cui avrebbero avuto diritto o comunque con errori o omissioni che ne hanno impedito l'accettazione resta possibile presentare la domanda nelle modalità corrette, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'errore nella precedente istanza da parte dell'amministrazione di riferimento, anche nelle more della revoca dell'eventuale provvedimento di concessione emanato dall'amministrazione competente. La predetta domanda, presentata nelle modalità corrette, è considerata comunque tempestiva se presentata entro

trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52 »;

3) al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-bis. Il trattamento di cassa integrazione salariale operai agricoli (CISOA), richiesto per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è concesso in deroga ai limiti di fruizione riferiti al singolo lavoratore e al numero di giornate lavorative da svolgere presso la stessa azienda di cui all'articolo 8 della legge 8 agosto 1972, n. 457. I periodi di trattamento sono concessi per una durata massima di novanta giorni, dal 23 febbraio 2020 al 31 ottobre 2020 e comunque con termine del periodo entro il 31 dicembre 2020, e sono neutralizzati ai fini delle successive richieste. Per assicurare la celerità delle autorizzazioni, le integrazioni salariali a carico del trattamento di CISOA con causale 'emergenza COVID-19' sono concesse dalla sede dell'INPS territorialmente competente, in deroga a quanto previsto dall'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457. La domanda di CISOA deve essere presentata, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione dell'attività lavorativa. Il termine di presentazione delle domande riferite a periodi di sospensione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio tra il 23 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020 è fissato, a pena di decadenza, al 15 luglio 2020. Per

i lavoratori dipendenti di aziende del settore agricolo, ai quali non si applica il trattamento di CISOA, può essere presentata domanda di concessione del trattamento di integrazione salariale in deroga, ai sensi dell'articolo 22 »;

4) dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. In sede di prima applicazione, i termini per la presentazione delle domande fissati, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa, ai sensi del comma 1, lettere c) ed e), se posteriori alla data così determinata, sono stabiliti al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52 »;

b) all'articolo 70, comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. Per il trattamento di cui al comma 1 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 2, primo periodo, del presente decreto. Il trattamento può essere concesso esclusivamente con la modalità di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS. Le domande devono essere presentate, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. In sede di prima applicazione, il termine di cui al terzo periodo è stabilito al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge 16 giugno, n. 52, se tale ultimo termine è posteriore a quello determinato ai sensi del terzo periodo. Per le domande riferite a periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio tra il 23 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020, il termine è fissato, a pena di decadenza, al 15 luglio 2020. Independentemente dal periodo di riferimento, i datori di lavoro che abbiano erroneamente presentato domanda per trattamenti diversi da quelli a

cui avrebbero avuto diritto o comunque con errori o omissioni che ne hanno impedito l'accettazione possono presentare la domanda nelle modalità corrette, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'errore nella precedente istanza da parte dell'amministrazione di riferimento, anche nelle more della revoca dell'eventuale provvedimento di concessione emanato dall'amministrazione competente; la predetta domanda, presentata nelle modalità corrette, è considerata comunque tempestiva se presentata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Il datore di lavoro è obbligato ad inviare all'Istituto tutti i dati necessari per il pagamento dell'integrazione salariale, secondo le modalità stabilite dall'Istituto, entro la fine del mese successivo a quello in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, ovvero, se posteriore, entro il termine di trenta giorni dall'adozione del provvedimento di concessione. In sede di prima applicazione, il termine di cui al settimo periodo è stabilito al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52, se tale ultimo termine è posteriore a quello determinato ai sensi del settimo periodo. Trascorso inutilmente tale termine, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente »;

c) all'articolo 71, capoverso Art. 22-quater (Trattamento di integrazione salariale in deroga « Emergenza Covid-19 » all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:

« 3. La domanda di concessione del trattamento di cui al comma 1 deve essere presentata, a pena di decadenza, alla sede dell'INPS territorialmente competente, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. In sede di prima applicazione, il termine di cui al primo periodo è stabilito al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge 16 giu-

gno, n. 52, se tale ultimo termine è posteriore a quello determinato ai sensi del primo periodo. Per le domande riferite a periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio tra il 23 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020, il termine è fissato, a pena di decadenza, al 15 luglio 2020.

4. Il datore di lavoro che si avvale del pagamento diretto da parte dell'INPS trasmette la domanda di concessione del trattamento di cui al comma 1, entro il quindicesimo giorno dall'inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, unitamente ai dati essenziali per il calcolo e l'erogazione di una anticipazione della prestazione ai lavoratori, con le modalità indicate dall'INPS. L'INPS autorizza l'accoglimento della domanda e dispone l'anticipazione del pagamento del trattamento entro quindici giorni dal ricevimento della domanda stessa. La misura dell'anticipazione è calcolata sul 40 per cento delle ore autorizzate nell'intero periodo. A seguito della successiva trasmissione completa dei dati da parte del datore di lavoro, l'INPS provvede al pagamento del trattamento residuo o al recupero nei confronti del datore di lavoro degli eventuali importi indebitamente anticipati. L'INPS disciplina le modalità operative del procedimento previsto dalla presente disposizione. Il datore di lavoro è obbligato ad inviare all'Istituto tutti i dati necessari per il pagamento dell'integrazione salariale, secondo le modalità stabilite dall'Istituto, entro la fine del mese successivo a quello in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, ovvero, se posteriore, entro il termine di trenta giorni dall'adozione del provvedimento di concessione. In sede di prima applicazione, il termine di cui al sesto periodo è stabilito al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge 16 giugno, n. 52, se tale ultimo termine è posteriore a quello determinato ai sensi del sesto periodo. Per le domande riferite a periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio tra il 23 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020, il termine è fissato, a pena di

decadenza, al 15 luglio 2020. Trascorso inutilmente tale termine, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente. Per le domande dei datori di lavoro che richiedono il pagamento diretto della prestazione riferita a periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio tra il 23 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020, già autorizzate dalle amministrazioni competenti, i datori di lavoro, ove non abbiano già provveduto, comunicano all'INPS i dati necessari per il pagamento delle prestazioni con le modalità indicate dall'Istituto entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione ».

Conseguentemente:

a) dopo l'articolo 70, inserire il seguente:

Articolo 70-bis.

(Norme speciali in materia di trattamenti di integrazione salariale)

1. In deroga a quanto previsto dagli articoli 19, 20, 21 e 22 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dal presente decreto, esclusivamente per i datori di lavoro che abbiano interamente fruito il periodo precedentemente concesso fino alla durata massima di quattordici settimane, è consentito usufruire di ulteriori quattro settimane di erogazione dei trattamenti di cui ai medesimi articoli anche per periodi decorrenti antecedentemente al 1° settembre 2020. Resta ferma la durata massima di diciotto settimane, da computare considerando cumulativamente i trattamenti riconosciuti sia ai sensi dei citati articoli 19, 20, 21 e 22, sia ai sensi del presente articolo mediante il riconoscimento delle ulteriori quattro settimane massime da parte dell'INPS ai sensi degli articoli 22-*quater* e 22-*quinquies* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27,

introdotti dall'articolo 71 del presente decreto, nel limite di spesa di 1.162,2 milioni di euro per l'anno 2020. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, trasmettendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il raggiungimento, anche in via prospettica, del limite di spesa, l'INPS non potrà in ogni caso emettere altri provvedimenti di concessione dei trattamenti. Ai maggiori oneri derivanti dal primo e dal secondo periodo del presente comma, pari a 1.162,2 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente utilizzo dello stanziamento di cui all'articolo 22-ter, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, introdotto dall'articolo 71 del presente decreto.

b) all'articolo 82, comma 1, alinea, sostituire la parola: giugno con la seguente: luglio;

c) all'articolo 103, comma 5, sostituire le parole: L'istanza di cui ai commi 1 e 2, è presentata dal 1° giugno al 15 luglio 2020 con le seguenti: Le istanze di cui ai commi 1 e 2 sono presentate dal 1° giugno 2020 al 15 agosto 2020;

d) all'articolo 265, sostituire il comma 8 con il seguente:

8. Le risorse destinate a ciascuna delle misure previste dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e dal presente decreto

sono soggette ad un monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, sentiti i Ministri competenti, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui al periodo precedente e al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili, le occorrenti variazioni di bilancio, anche mediante versamento all'entrata e successiva riassegnazione alla spesa di somme gestite su conti di tesoreria, provvedendo a rimodulare le predette risorse tra le misure di cui al primo periodo, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 169, comma 6, secondo periodo, del presente decreto ad invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. La proposta di variazione di bilancio è trasmessa alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, che si esprimono secondo le modalità e nei termini previsti dall'articolo 17, comma 12-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Resta in ogni caso fermo quanto stabilito dal comma 8 dell'articolo 126 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e dal comma 9 del presente articolo.

e) all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52.

68. 137. Il Governo.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica	53
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 giugno 2020.

**Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate,
Ernesto Maria Ruffini, sulle tematiche relative alla
fatturazione elettronica.**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 12.35 alle 13.35.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione della presidente di <i>USAerospace Partners</i> , Michele Roosevelt Edwards, sulla manifestazione di interesse presentata per Alitalia	58

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 9.20.

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro MORELLI, *presidente*, comunica di avere conferito la funzione di relatrice alla deputata Bruno Bossio.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, fa presente che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per i profili di competenza, alla XII Commis-

sione Affari sociali, sul disegno di legge n. 30 del 2020, recante Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2, approvato, con modificazioni, dal Senato.

Passando ad illustrare, sinteticamente, i contenuti dell'articolato, evidenzia che l'articolo 1 reca la disciplina dello svolgimento di un'indagine di sieroprevalenza, epidemiologica e statistica, condotta dal Ministero della salute e dall'ISTAT, concernente la diffusione nella popolazione italiana del virus SARS-COV-2. L'indagine si basa sull'esecuzione di analisi sierologiche, intese a rilevare la presenza di anticorpi specifici negli individui compresi nei campioni.

In particolare, il comma 1 autorizza, nell'ambito della predetta indagine di sieroprevalenza, il trattamento di dati personali, anche genetici e relativi alla salute, per fini statistici e di studi scientifici, svolti nell'interesse pubblico nel settore della sanità pubblica.

Il comma 2 prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un'apposita

piattaforma tecnologica, destinata in via esclusiva allo svolgimento dell'indagine in oggetto, e specifica che quest'ultima si basa sull'esecuzione di analisi sierologiche per la ricerca di anticorpi specifici nei confronti del virus SARS-COV-2, con riferimento agli individui rientranti nei campioni di cui al comma 3. Ai sensi del comma 3, l'ISTAT, in accordo con il suddetto Comitato tecnico-scientifico, individua, tramite i propri registri statistici (in particolare sono i seguenti registri: individui, unità economiche, luoghi, registro tematico del lavoro) uno o più campioni casuali di individui, anche longitudinali, rilevati anche su base regionale, per classi di età, genere e settore di attività economica, i quali saranno invitati a sottoporsi alle analisi sierologiche in oggetto. Con la locuzione « anche longitudinali » si fa riferimento alla possibilità che gli stessi soggetti siano sottoposti, sempre su base volontaria, a diverse analisi nel corso del tempo.

Il comma 3-bis, introdotto dal Senato, dispone che la Relazione annuale dell'ISTAT trasmessa alle Camere ricomprenda le attività svolte dall'Istituto ai sensi dell'articolo 1.

In base al comma 4, l'ISTAT trasmette, con modalità sicure, alla piattaforma summenzionata i dati anagrafici e il codice fiscale degli individui rientranti nei campioni, nonché degli esercenti la responsabilità genitoriale o del tutore o dell'affidatario dei minori d'età (rientranti nei medesimi campioni); i competenti uffici del Ministero della salute richiedono, ai fini dell'indagine in esame, ai fornitori dei servizi telefonici – i quali sono tenuti a dare riscontro con modalità sicure – le utenze di telefonia dei loro clienti che appartengano ai campioni o che siano responsabili dei minori summenzionati. In base ai dati così acquisiti, le regioni e le province autonome, al fine di favorire l'adesione all'indagine, comunicano con modalità sicure ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta i nominativi dei relativi assistiti rientranti nei campioni, affinché questi ultimi siano informati (dai suddetti professionisti) dell'indagine in corso (comma 5).

Ai sensi del comma 6, i campioni raccolti presso gli appositi punti di prelievo vengono analizzati e refertati dai laboratori individuati dalle regioni e dalle province autonome (l'elenco dei laboratori così individuati è riportato nel suddetto protocollo del Comitato tecnico-scientifico). I risultati delle analisi sono comunicati all'interessato e, per il tramite della piattaforma summenzionata, al Ministero della salute ed all'ISTAT.

Il comma 7 consente che i dati in esame siano comunicati, purché privi di identificativi diretti, ai ricercatori rientranti nelle ipotesi di cui all'articolo 5-ter, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, e a ulteriori soggetti, individuati con decreto, di natura non regolamentare del Ministro della salute, d'intesa con il Presidente dell'ISTAT, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Il comma 8, in primo luogo, qualifica alcuni soggetti come responsabili del trattamento di dati nell'ambito dell'indagine in oggetto ed ai sensi della disciplina europea della protezione dei dati personali; tali soggetti vengono così qualificati in base alla considerazione che il Ministero della salute e l'ISTAT, i quali sono, come detto, i titolari del trattamento in esame, si avvalgono di essi nell'attuazione dell'indagine; il medesimo comma 8 consente che le Regioni e le Province autonome, ove risulti necessario per finalità di analisi e programmazione nell'ambito dell'emergenza epidemiologica in corso, abbiano accesso ai dati in esame dei propri assistiti, in forma individuale ma priva di ogni riferimento che ne permetta il collegamento diretto con gli interessati e comunque con modalità che, pur assicurando il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, rendano questi ultimi non identificabili.

Il comma 9 prevede che, ai fini dello svolgimento dell'indagine in oggetto, possano essere acquisiti dati personali (relativi ai soggetti rientranti nei campioni) presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario del Ministero della salute, secondo le modalità poste dal regolamento relativo alle procedure per l'interconnes-

sione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale del Servizio sanitario nazionale (decreto ministeriale 7 dicembre 2016, n. 262), nonché quelli presenti nell'Anagrafe nazionale vaccini (decreto ministeriale 17 settembre 2018), nel rispetto delle garanzie ivi previste.

Riguardo alla conservazione dei dati personali, il comma 10 dispone che il Ministero della salute e l'ISTAT procedano alla cancellazione trascorsi quarant'anni dalla raccolta, mentre gli altri soggetti utilizzatori possono conservarli solo per il tempo strettamente necessario alle finalità in oggetto.

Il comma 11 specifica che i dati personali raccolti ai sensi dell'articolo in esame vengono trattati esclusivamente per il perseguimento delle finalità individuate dal medesimo, nel rispetto dei principi generali sul trattamento dei dati personali, di cui all'articolo 5 del citato regolamento 2016/679/UE, e nei limiti in cui sia necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai sensi del comma 12, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 provvede all'acquisto dei dispositivi idonei alla somministrazione delle analisi sierologiche in esame nonché di ogni bene necessario alla conservazione presso la suddetta banca biologica dei campioni raccolti.

Il comma 13 prevede che, in ragione dell'urgenza, i soggetti deputati possano provvedere all'acquisizione di beni e servizi (anche informatici) strettamente connessi alle attività di cui all'articolo in esame mediante ricorso alle forme di procedura negoziata prive di pubblicazione di un bando di gara, con la selezione, ove possibile, di almeno cinque operatori economici da consultare.

Il comma 14 consente che, per le finalità di cui al presente articolo, l'ISTAT conferisca incarichi di lavoro autonomo (anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa), in numero non superiore a dieci, della durata di sei mesi. La facoltà è concessa in deroga alle norme

limitative ivi richiamate ed è esercitabile a valere sulle risorse finanziarie del medesimo ISTAT.

Il comma 15 reca alcune autorizzazioni di spesa e provvede alle relative coperture finanziarie.

L'articolo 1-*bis*, introdotto dal Senato, interviene in materia incarichi individuali a tempo determinato, relativi al profilo professionale di funzionario tecnico per la biologia, la chimica e la fisica, presso il Ministero della difesa.

L'articolo 2 dispone l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Elena MACCANTI (LEGA) chiede alla relatrice alcuni elementi informativi di maggiore dettaglio sugli oneri recati dal provvedimento e sulle norme relative alla copertura finanziaria per farvi fronte.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, evidenzia che le autorizzazioni di spesa previste al comma 15 dell'articolo 1 prevedono rispettivamente 220.000 euro, per il 2020, per la realizzazione della piattaforma tecnologica summenzionata; 1.700.000 euro per l'attività svolta dalla Croce Rossa italiana ai sensi dell'articolo 1; 700.000 euro per la conservazione dei campioni raccolti presso la banca biologica; 1.500.000 euro per l'acquisto dei dispositivi idonei alla somministrazione delle analisi sierologiche. Alla copertura della prima delle autorizzazioni di spesa suddette si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di conto capitale iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute e alimentato dall'eventuale reiscrizione di somme corrispondenti ai residui passivi perenti eliminati. Alla copertura delle altre autorizzazioni, si provvede mediante quota delle risorse assegnate, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, al Commissario straordinario.

Elena MACCANTI (LEGA), pur ritenendo condivisibili le finalità di tutela

della salute del provvedimento, preannuncia il voto contrario del gruppo della Lega sulla proposta di parere. Esprime infatti forti perplessità circa la tutela dei dati personali raccolti per lo svolgimento della descritta indagine epidemiologica dato l'elevato numero di soggetti coinvolti nella medesima nonché per gli oneri finanziari recati dalle misure previste che giudica eccessivamente alti rispetto alle finalità da perseguire. Stigmatizza, altresì, l'eccessiva concentrazione di poteri in capo al Commissario straordinario.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 giugno 2020.

Audizione della presidente di USAerospace Partners, Michele Roosevelt Edwards, sulla manifestazione di interesse presentata per Alitalia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.55 alle 10.20.

ALLEGATO

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2 (C. 2537 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2 (C. 2537 Governo, approvato dal Senato),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.15 alle 12.30.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di: Giuseppe De Donno, direttore della Pneumologia e dell'Unità di Terapia intensiva respiratoria dell'Ospedale Carlo Poma di Mantova; Gianpietro Briola, presidente dell'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS)	62
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63
ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti alle proposte emendative 2.50 e 2.01 del Relatore</i>)	69
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	76
Sull'ordine dei lavori	63
AVVERTENZA	68

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di: Giuseppe De Donno, direttore della Pneumologia e dell'Unità di Terapia intensiva respiratoria dell'Ospedale Carlo Poma di Mantova; Gianpietro Briola, presidente dell'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti.

La seduta comincia alle 19.20.

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 giugno 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri si è proceduto alla votazione delle proposte emendative presentate, ad eccezione dell'emendamento Gemmato 1.14, in relazione al quale è stata pronunciata una declaratoria di inammissibilità avverso la quale il deputato Gemmato ha presentato ricorso. Al riguardo, la Presidenza ritiene di dover confermare il proprio giudizio di inammissibilità per estraneità di materia della proposta emendativa in oggetto.

Fa altresì presente che sul provvedimento in esame sono pervenuti il parere del Comitato per la legislazione, i pareri favorevoli delle Commissioni VIII, IX, XI e il parere favorevole, con un'osservazione, della I Commissione, e che altre Commissioni devono esprimere i propri pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta già prevista per domani.

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.

C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 giugno 2020.

Sull'ordine dei lavori.

Massimo Enrico BARONI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala di avere ripetutamente riscontrato un problema tecnico, determinato dagli aggiornamenti dei programmi, che rende di fatto inutilizzabile l'applicazione *GeoCamera* sui dispositivi con sistema operativo Android. Nel segnalare che tale problema compromette l'obiettivo fondamentale di una riduzione dell'utilizzo dei documenti in formato cartaceo, invita la Presidente ha sollecitare l'individuazione di una soluzione rispetto tale problematica.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia collega Baroni per aver posto all'attenzione della Commissione un tema di sicura rilevanza.

Passando all'esame del punto all'ordine del giorno, comunica che, come convenuto nella seduta di ieri, è stata da lei rappresentata al Presidente della Camera, a nome della Commissione, l'esigenza di richiedere un brevissimo rinvio dell'avvio dell'esame in Assemblea del provvedimento in esame, già previsto per il 29 giugno, volto a consentire alle Commissioni competenti di esprimere i rispettivi pareri sul testo che sarà loro trasmesso e alla XII Commissione di recepirli. La Conferenza dei presidenti di gruppo, nella riunione svoltasi ieri, ha accolto tale richiesta e ha convenuto che l'esame del provvedimento potrà essere iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea in una delle giornate della prossima settimana successive a martedì 30 giugno.

Ricorda, quindi, che nella seduta di ieri il relatore, deputato Lepri, ha presentato l'emendamento 2.50 e l'articolo aggiuntivo 2.01 e che alle ore 11 di oggi è scaduto il termine per la presentazione dei subemendamenti ad essi riferiti. Sono stati presentati ventidue subemendamenti all'emendamento 2.50 e sette subemendamenti all'articolo aggiuntivo 2.01 (*vedi allegato 1*).

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sul subemendamento Novelli 0.2.50.1, ritenendo utile precisare la corresponsione mensile dell'assegno, pur rilevando che tale previsione non può valere nel caso di erogazione del beneficio attraverso il credito d'imposta.

Esprime parere contrario sul subemendamento Palmieri 0.2.50.3, sottolineando l'inopportunità di utilizzare come copertura finanziaria risorse diverse da quelle indicate nel proprio articolo aggiuntivo 2.01. Esprime, quindi, parere contrario sui subemendamenti Bellucci 0.2.50.22, Locatelli 0.2.50.18 e 0.2.50.19 e Palmieri 0.2.50.2, in quanto indicano in maniera puntuale, seppure con cifre diverse, l'importo dell'assegno. In proposito, ritiene utile chiarire che la riforma può essere

considerata efficace solo se prevede risorse aggiuntive per un'ampia platea di soggetti e se assicura il livello delle prestazioni attuali a tutti coloro che attualmente ne godono.

In questo quadro, non essendo attualmente disponibili tutte le risorse ritenute necessarie, il provvedimento si pone l'obiettivo di indicare un quadro di riferimento preciso, rinviando a una fase successiva, da intendersi anche in maniera modulare, il reperimento dei necessari fondi aggiuntivi.

Esprime, quindi, parere contrario sul subemendamento Bagnasco 0.2.50.4, anche in ragione del fatto che prevede l'utilizzo delle risorse destinate al reddito di cittadinanza. Esprime parere contrario sui subemendamenti Palmieri 0.2.50.5 e Giannone 0.2.50.8, dichiarando di comprenderne la finalità ma ribadendo che la scelta adottata, dell'erogazione dell'assegno fino al ventunesimo anno di età, può essere considerata un punto di equilibrio e rappresenta un ampliamento della platea rispetto a quanto accade in altri Paesi europei. Esprime, poi, parere favorevole sul subemendamento Menga 0.2.50.13, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime parere contrario sui subemendamenti Bellucci 0.2.50.10 e 0.2.50.11, giudicando eccessiva la maggiorazione proposta per i figli con disabilità, e sul subemendamento Versace 0.2.50.6, che prevede la maggiorazione solo in relazione agli importi stabiliti dalla lettera a).

Esprime parere contrario sui subemendamenti Giannone 0.2.50.9 e Locatelli 0.2.50.20, ricordando che i figli maggiorenni con disabilità hanno diritto anche ad altre forme di sostegno e che, pertanto, l'importo dell'assegno può essere erogato senza maggiorazione. Esprime parere contrario sul subemendamento Bellucci 0.2.50.12, riconoscendo che il tema posto dalla presentatrice ha un fondamento ma segnalando, allo stesso tempo, che nel caso di un nucleo familiare con un solo genitore, quest'ultimo gode dell'intera misura di sostegno.

Esprime, quindi, parere contrario sul subemendamento Bond 0.2.50.7, non condividendone le finalità, nonché sul subemendamento Locatelli 0.2.50.21, ribadendo che l'obiettivo della riforma è quello di aumentare le misure di sostegno alle famiglie con figli a carico senza pregiudicare per nessuno i livelli già previsti dalla normativa vigente. Esprime altresì parere contrario sul subemendamento Locatelli 0.2.50.14, ricordando che già attualmente i lavoratori stranieri beneficiano di misure di sostegno per i figli a fronte di versamenti contributivi e che, pertanto, non appare opportuno introdurre una limitazione in tal senso.

Esprime, inoltre, parere contrario sul subemendamento Locatelli 0.2.50.15, segnalando che vi sono casi in cui i figli dei lavoratori stranieri sono domiciliati in Italia ma non vi hanno la residenza. Ritiene, in ogni caso, utile un approfondimento sulla disposizione che il subemendamento intende modificare, ricordando che la formulazione attualmente adottata ricalca quella vigente in Germania. Esprime, quindi, parere contrario sul subemendamento Locatelli 0.2.50.16, segnalando che una sua eventuale approvazione risulterebbe penalizzante anche per i lavoratori italiani rientranti nel proprio Paese dopo un periodo trascorso all'estero. Ribadisce inoltre che l'assegno universale rappresenta una misura diversa da quelle per il contrasto alla povertà.

Esprime, infine, parere contrario sul subemendamento Locatelli 0.2.50.17, segnalando l'opportunità di consentire deroghe ai requisiti richiesti in casi particolari e limitati e per periodi temporalmente definiti.

La Ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena BONETTI esprime parere conforme a quello del relatore sui subemendamenti presentati all'articolo 2.50.

La Commissione approva il subemendamento Novelli 0.2.50.1 (*vedi allegato 2*).

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Pal-

mieri 0.2.50.3, Bellucci 0.2.50.22, Locatelli 0.2.50.18 e 0.2.50.19, Palmieri 0.2.50.2, Bagnasco 0.2.50.4 e Palmieri 0.2.50.5.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice del subemendamento Giannone 0.2.50.8: s'intende che vi abbia rinunciato.

Rosa MENGA (M5S) accetta la riforma proposta dal relatore del subemendamento a sua prima firma 0.2.50.13.

La Commissione approva il subemendamento Menga 0.2.50.13 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

La Commissione, altresì, respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Bellucci 0.2.50.10 e 0.2.50.11 e Versace 0.2.50.6

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice del subemendamento Giannone 0.2.50.9: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge il subemendamento Locatelli 0.2.50.20.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sul proprio subemendamento 0.2.50.12, e precisando di condividere l'obiettivo di contrastare la denatalità e di non volere pertanto rallentare i tempi di esame del provvedimento, ritiene doveroso precisare che nelle famiglie con un solo genitore esso riceve una erogazione analoga a quella previste per le famiglie con due genitori, dovendosi confrontare però con le maggiori difficoltà che la propria condizione determina. Rileva, in proposito, che le argomentazioni fornite dal relatore prospettavano invece la condizione del genitore singolo come una sorta di privilegio, in quanto unico beneficiario della misura di sostegno. Ribadisce, pertanto, che la propria proposta rappresenta una misura di buon senso, eventualmente manifestando disponibilità a ridurre la percentuale di incremento dell'assegno per i nuclei familiari con un solo genitore.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, dichiara di essersi probabilmente espresso in maniera non chiara e riconosce la valenza della problematica sollevata dalla collega Bellucci. Allo stesso tempo invita ad approfondire il tema, segnalando il rischio che, per considerazioni opportunistiche, si possa determinare un incremento del fenomeno del non riconoscimento di paternità o di quello delle residenze fittizie. Si dichiara disponibile ad un confronto, anche al fine di apportare modifiche nel corso dell'esame in Assemblea.

La Ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena BONETTI ricorda che il principio alla base dell'intervento di riforma è quello di una rimodulazione degli interventi per sostenere in maniera particolare le persone in condizione di fragilità e che tale obiettivo potrà essere perfezionato anche nella successiva fase dell'emanazione dei decreti legislativi.

Nicola STUMPO (LEU) ritiene, sulla base degli interventi svolti, che il tema sollevato dalla collega Bellucci possa essere approfondito in Assemblea, con l'obiettivo di offrire un sostegno a chi ne ha maggiormente bisogno.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) ritira il subemendamento 0.2.50.12 a sua prima firma, tenuto conto della disponibilità, da parte della maggioranza, a riconsiderare il tema nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Roberto NOVELLI (FI) sottoscrive il subemendamento Bond 0.2.50.7.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Bond 0.2.50.7 e Locatelli 0.2.50.21, 0.2.50.14, 0.2.50.15, i 0.2.50.16 e 0.2.50.17.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) dichiara il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento 2.50 del relatore, motivandolo anche sulla base del mancato accoglimento di tutte le proposte migliorative presentate, in particolare quelle re-

lative ai requisiti connessi alla cittadinanza e alla residenza. Nel rilevare che sono state respinte proposte di modifica che proponevano un regime analogo a quello previsto per il reddito di cittadinanza, ravvisa l'inopportunità di allargare la platea dei beneficiari in una situazione di risorse limitate. Si dichiara perplessa rispetto alle argomentazioni fornite dal relatore sulla distinzione tra assegno unico e misure di sostegno al reddito, ricordando che il testo in discussione appare fondato sul principio della progressività. Invita pertanto a riconsiderare i temi sollevati dalla Lega nella fase dell'esame in Assemblea.

Roberto NOVELLI (FI), nel riconoscere l'importanza del tema oggetto del provvedimento in esame e ribadendo pertanto la volontà del suo gruppo di dare un apporto costruttivo, sottolinea che sarebbe stato necessario compiere uno sforzo maggiore per dare risposte alle famiglie italiane. Richiama le proposte avanzate da Forza Italia in materia di tutela dei redditi medi, soppressione della modalità di erogazione del beneficio attraverso il credito d'imposta, livello minimo dell'assegno e sostegno potenziato alla disabilità, rilevando che sarebbe stato opportuno individuare prioritariamente le maggiori risorse disponibili. Anticipando un tema oggetto dell'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore, pone in evidenza la richiesta di non sopprimere il Fondo di sostegno alla natalità, in quanto esso rappresenta uno strumento che facilita l'accesso al credito e rappresenta, quindi, una misura distinta dall'assegno unico.

Osserva, inoltre, che l'utilizzo delle risorse previsto per il reddito di cittadinanza è stato proposto in quanto esse non sono state pienamente impiegate.

In conclusione, si augura che in Assemblea possano essere apportate le correzioni necessarie a soddisfare le esigenze delle famiglie.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), nel riconoscere la passione e l'impegno del relatore rispetto al raggiungimento dell'o-

biiettivo dell'approvazione di un provvedimento volto a contrastare la denatalità e dichiarandosi consapevole che lo stesso tema rappresenta uno dei punti cardine dell'operato della Ministra Bonetti, ribadisce che il gruppo Fratelli d'Italia intende sostenere tale azione, ritenendo che il problema demografico rappresenti la principale priorità per l'Italia. Osserva che le proposte emendative presentate si propongono il riconoscimento della nascita come elemento di ricchezza e non come un fattore che determina una condizione di povertà. Nel segnalare che, al fine di individuare un punto di mediazione, l'importo minimo dell'assegno indicato dalle proposte presentate dal suo gruppo è inferiore a quanto sarebbe realmente necessario, sottolinea che l'apporto di Fratelli d'Italia è finalizzato a offrire un aiuto alle forze di maggioranza per consentire di reperire le risorse adeguate ad affrontare in maniera efficace il problema della denatalità.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, nel ringraziare le forze di opposizione per il loro atteggiamento responsabile, auspica che sia possibile un ulteriore affinamento del testo in esame nel corso dell'esame in Assemblea. Riconoscendo che sarebbe stato preferibile indicare già con la norma di delega un livello minimo del beneficio, peraltro proposto nel testo originario, di cui è cofirmatario, segnala che ciò avrebbe comportato seri problemi in sede di verifica della copertura finanziaria, in quanto le risorse attualmente disponibili non sono sufficienti. Ribadisce che l'obiettivo finale della riforma deve essere quello di ampliare la portata e gli interventi a sostegno delle famiglie con figli a carico, assicurando nello stesso tempo che nessuno degli attuali beneficiari riceva un livello inferiore di prestazioni rispetto a quello goduto finora.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 2.50, nel testo risultante dai subemendamenti approvati (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.50 del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 2, risultano preclusi o assorbiti tutti gli emendamenti riferiti a tale articolo, che pertanto non saranno posti in votazione. Risulta precluso anche l'emendamento Panizzut 1.31, accantonato in una seduta precedente in quanto si riferisce a un tema considerato nell'ambito dell'articolo 2.

Invita, quindi, il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri in relazione ai subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti i subemendamenti presentati. In relazione al subemendamento Palmieri 0.2.01.3, precisa che la lettera *a)* dello stesso propone un opportuno chiarimento, peraltro contenuto anche in una proposta di riformulazione di un emendamento della collega Locatelli, che non è stata accettata dalla presentatrice. Si tratta, tuttavia, di un concetto che andrebbe più correttamente riferito all'articolo 1, già esaminato dalla Commissione. Propone, pertanto, ai presentatori di ritirare tale subemendamento, al fine di presentare una proposta emendativa nella fase dell'esame in Assemblea. Si riserva, inoltre, di effettuare un approfondimento, sempre al fine di valutare eventuali modifiche da introdurre nella successiva fase di esame del provvedimento, rispetto all'utilità dell'integrazione proposta con il subemendamento Locatelli 0.2.01.7.

La Ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena BONETTI esprime parere conforme a quello del relatore su tutti i subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore, manifestando disponibilità a proseguire il confronto nel corso dell'esame in Assemblea e ribadendo l'apprezzamento per le modalità seguite delle forze di opposizione nel corso dell'esame del provvedimento.

Roberto NOVELLI (FI) ritira il subemendamento Palmieri 0.2.01.3, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Palmieri 0.2.01.4 e 0.2.01.1, Bellucci 0.2.01.6, Palmieri 0.2.01.2 e 0.2.01.5 e Locatelli 0.2.01.7.

Alessandra LOCATELLI (LEGA), intervenendo in dichiarazione di voto sull'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore, pur riconoscendo la necessità di procedere a un riordino normativo in relazione all'introduzione dell'assegno unico, preannuncia un voto contrario in quanto il suo gruppo nutre forti perplessità sull'entità della copertura finanziaria proposta. Auspica che, al riguardo, possano intervenire modifiche sostanziali nel corso dell'esame in Assemblea.

Roberto NOVELLI (FI) si associa alle perplessità espresse dal collega Locatelli ed esprime nuovamente rammarico per l'atteggiamento di chiusura mostrata dal relatore e dal Governo verso i correttivi suggeriti dalle forze di opposizione.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) dichiara il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sull'articolo aggiuntivo 2.01, esprimendo il timore che la mancata indicazione di livelli minimi dell'assegno possa compromettere il godimento dei diritti acquisiti.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, nel ricordare che l'articolo aggiuntivo da lui proposto prevede espressamente che in assenza di risorse adeguate i decreti legislativi non possono essere emanati, e segnalando che in tal modo le prestazioni sinora godute sono garantite, ribadisce che il testo in esame introduce un preciso quadro di riferimento sulla base del quale è possibile individuare le risorse necessarie per implementarlo. Ribadisce che nessun beneficiario vedrà ridursi l'importo sinora

ricevuti e che l'articolato proposto rappresenta uno strumento propedeutico al reperimento di strumenti finanziari adeguati.

La Ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena BONETTI, nel condividere l'intervento del relatore, comprendendo in parte le considerazioni svolte dai rappresentanti delle forze di opposizione, ricorda che il provvedimento in esame si inserisce in un progetto più ampio di cui un elemento rilevante è rappresentato dal *Family Act* recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. Tale provvedimento include non soltanto erogazioni monetarie alle famiglie ma investimenti significativi attraverso misure quali la promozione del lavoro femminile e la decontribuzione del lavoro familiare. Ricorda, inoltre, che tali interventi vanno considerati nell'ambito di una più ampia riforma fiscale. Nel ribadire che tale contesto agevolerà l'individuazione delle risorse necessarie, si augura che nel corso dell'esame in Assemblea sia possibile rafforzare il progetto già delineato con il testo in esame.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, a seguito dell'approvazione, in una seduta precedente, dell'emendamento 1.50 del relatore, è stato soppresso l'articolo 3. Pertanto, non saranno posti in votazione gli emendamenti ad esso riferiti, mentre saranno esaminati gli articoli aggiuntivi a tale articolo, sui quali il relatore e la rappresentante del Governo hanno già espresso i rispettivi pareri.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Schullian 3.01.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Schullian 3.01 (*vedi allegato 2*).

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Meloni 3.02 e Bellucci 3.03.

Elena CARNEVALI (PD) sottoscrive l'emendamento de Filippo 4.1 e ne accetta la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento De Filippo 4.1 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che il testo della proposta di legge C. 687, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei rispettivi pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di Guido Silvestri, professore ordinario e capo dipartimento di Patologia presso l'Emory University di Atlanta, direttore della Divisione di Microbiologia e Immunologia allo Yerkes National Primate Research Center.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli.

**SUBEMENDAMENTI ALLE PROPOSTE EMENDATIVE
2.50 E 2.01 DEL RELATORE**

ART. 2.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
2.50 DEL RELATORE

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettere a), b), c), dopo le parole: riconoscimento di un assegno aggiungere la seguente: mensile.

0. 2. 50. 1. Novelli, Palmieri, Versace, Bagnasco, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), sostituire le parole: per ciascun figlio minore a carico con le seguenti: per ciascun figlio a carico di età inferiore a ventuno anni;*

b) *alla lettera b), sostituire il primo periodo con il seguente: possibilità di riconoscimento per ciascun figlio maggiorenne a carico e fino al compimento del ventunesimo anno di età, di corrispondenza dell'importo direttamente al figlio medesimo, al fine di favorirne l'autonomia;*

c) *dopo la lettera g), aggiungere la seguente:*

« g-bis) previsione, qualora necessario, di integrare le misure di cui al successivo articolo 2-bis con i risparmi e le

risorse rinvenienti dal "reddito di cittadinanza" di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 ».

0. 2. 50. 3. Palmieri, Novelli, Versace, Bagnasco, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), dopo le parole: a carico aggiungere le seguenti: di importo non inferiore a euro 300 fino a sei anni di età del figlio e non inferiore a 200 euro fino a 18 anni di età;*

b) *alla lettera b), dopo le parole: a carico aggiungere le seguenti: di importo non inferiore a 200 euro.*

0. 2. 50. 22. Bellucci, Gemmato.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera a), dopo le parole: per ciascun figlio minore a carico aggiungere le seguenti: per un importo mensile non inferiore a 250 euro. 0.

2. 50. 18. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera a), dopo le parole: per ciascun figlio minore a carico aggiun-

gere le seguenti: per un importo mensile non inferiore a 200 euro.

0. 2. 50. 19. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera a), dopo le parole: il beneficio aggiungere le seguenti: , di importo non inferiore a 150 euro mensili,

Conseguentemente, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) previsione, qualora necessario, di integrare le misure di cui al successivo articolo 2-bis, con i risparmi e le risorse rinvenienti dal « reddito di cittadinanza » di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

0. 2. 50. 2. Palmieri, Novelli, Versace, Bagnasco, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), primo periodo, sostituire le parole: di importo inferiore con le seguenti: di importo superiore;

b) dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) previsione di integrare le misure di cui al successivo articolo 2-bis, con i risparmi e le risorse rinvenienti dal « reddito di cittadinanza » di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

0. 2. 50. 4. Bagnasco, Palmieri, Novelli, Versace, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettere b) e c), sostituire le parole: ventunesimo anno di età con le seguenti: ventiseiesimo anno di età.

0. 2. 50. 5. Palmieri, Novelli, Versace, Bagnasco, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera b), sostituire le parole: ventunesimo anno di età con le seguenti: ventitreesimo anno di età.

Conseguentemente, al comma 1, lettera c), sostituire le parole: ventunesimo anno di età, con le seguenti: ventitreesimo anno di età.

0. 2. 50. 8. Giannone.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera b), primo periodo, dopo le parole: al fine di favorirne l'autonomia aggiungere le seguenti: , su sua richiesta, dal compimento del diciottesimo anno di età.

0. 2. 50. 13. Menga, Sportiello, Nappi, Troiano, Sarli, Nesci, D'Arrando.

All'emendamento 2.50 del Relatore, sostituire la lettera c) con le seguenti:

c) riconoscimento di un assegno maggiorato del 100 per cento per ciascun figlio con disabilità riconosciuta ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

c-bis) riconoscimento di un assegno maggiorato del 60 per cento in caso di nucleo familiare con un solo genitore;.

0. 2. 50. 10. Bellucci, Gemmato.

All'emendamento 2.50 del Relatore, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) riconoscimento di un assegno maggiorato del 100 per cento per ciascun figlio con disabilità riconosciuta ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

0. 2. 50. 11. Bellucci, Gemmato.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:

c) riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alla lettera a), in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio a carico, con disabilità, con maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

0. 2. 50. 6. Versace, Bagnasco, Palmieri, Novelli, Mugnai, Bond, Spina, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera c), apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento *con le seguenti:* non inferiore al 50 per cento;

b) *sopprimere le parole:* senza maggiorazione.

0. 2. 50. 9. Giannone.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: senza maggiorazione,.

0. 2. 50. 20. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) riconoscimento di un assegno maggiorato del 60 per cento in caso di nucleo familiare con un solo genitore.

0. 2. 50. 12. Bellucci, Gemmato.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) riconoscimento di un assegno maggiorato in misura del 30 per cento rispetto all'importo di cui alla lettera b), per il nucleo familiare con figli, qualora vi sia un soggetto che pur condividendo la medesima residenza, risulta iscritto in un altro stato di famiglia.

0. 2. 50. 7. Bond.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) adozione di un meccanismo di integrazione degli assegni di cui alle lettere a), b) e c) nei confronti dei nuclei familiari che, sulla base delle misure indicate all'articolo 2-bis, avrebbero percepito importi superiori a quelli degli assegni medesimi.

0. 2. 50. 21. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera e), numero 1), sopprimere le parole: o di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale.

0. 2. 50. 14. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera e), sostituire il numero 3) con il seguente:

3) essere residente in Italia al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del

beneficio; il medesimo requisito è richiesto per i figli a carico per i quali si richiede la prestazione,.

0. 2. 50. 15. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera e), sostituire il numero 4) con il seguente:

4) essere residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione dei benefici, in modo continuativo.

0. 2. 50. 16. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera e), numero 4), sopprimere l'ultimo periodo.

0. 2. 50. 17. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Assegno unico e universale per i figli a carico)

1. Il decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 1, è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) riconoscimento di un assegno per ciascun figlio minore a carico. Il beneficio decorre a partire dal settimo mese di gravidanza. Per i figli successivi al secondo, l'importo dell'assegno è maggiorato;

b) riconoscimento di un assegno per ciascun figlio maggiorenne a carico, di

importo inferiore a quello riconosciuto per i minorenni, fino al compimento del ventunesimo anno di età e con possibilità di corresponsione dell'importo direttamente al figlio, al fine di favorirne l'autonomia. L'assegno è concesso solo nel caso in cui il figlio maggiorenne frequenti un percorso di formazione scolastica o professionale, un corso di laurea, svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa limitata con redditi complessivi inferiori a un certo importo annuale, sia registrato come disoccupato e in cerca di lavoro presso un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro, svolga il servizio civile universale;

c) riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alle lettere a) e b) in misura non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento per ciascun figlio con disabilità, con maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità; riconoscimento dell'assegno di cui alla lettera b), senza maggiorazione, anche dopo il compimento del ventunesimo anno di età, qualora il figlio con disabilità risulti ancora a carico;

d) mantenimento delle misure e degli importi in vigore per il coniuge a carico e per gli altri familiari a carico diversi da quelli di cui alle lettere a) e b);

e) con riferimento ai requisiti di accesso, cittadinanza, residenza e soggiorno, il richiedente l'assegno deve cumulativamente:

1) essere in possesso della cittadinanza italiana, ovvero essere un cittadino di Paesi facenti parte dell'Unione europea, o suo familiare, in quanto titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere un cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale;

2) essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, senza limitazioni;

3) vivere con i figli a carico in Italia;

4) essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di durata almeno biennale.

e-bis) a fronte di comprovate esigenze connesse a casi particolari e per periodi definiti, su proposta dei servizi sociali e sanitari territoriali deputati alla tutela della natalità, della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza possono essere concesse specifiche deroghe ai criteri previsti dalla lettera *e*) da una Commissione nazionale, costituita d'intesa dal Ministro con delega alla famiglia e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

f) progressivo superamento della contribuzione per gli assegni familiari a carico del datore di lavoro;

g) abrogazione di tutte misure indicate al successivo articolo 2-*bis*.

2. 50. Il Relatore.

SUBEMENDAMENTI ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO
2.01 DEL RELATORE

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, al comma 1, alinea, dopo le parole: si provvede aggiungere le seguenti: per l'anno 2021,

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Dall'anno 2022, al fine di incrementare l'assegno unico di cui all'articolo 2, le risorse di cui al precedente comma, sono integrate di 1.500 milioni annui. Ai relativi oneri si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate all'attuazione della misura nota come «Reddito di cittadinanza» di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a seguito di monitoraggio e che sono versate all'entrata del bilancio dello

Stato. Qualora a seguito del suddetto monitoraggio sui risparmi di spesa derivanti dal minor numero dei nuclei familiari richiedenti e dei nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza di cui all'articolo 10 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, entro il 30 giugno di ciascun anno, non si rilevino un ammontare di risorse pari alle previsioni, sono adottati appositi provvedimenti normativi entro il 31 luglio di ciascun anno, nei limiti delle risorse del suddetto Fondo, come rideterminate dalla presente disposizione, che costituiscono il relativo limite di spesa, al fine di provvedere alla rimodulazione della platea dei beneficiari e dell'importo del beneficio economico.

0. 2. 01. 4. Palmieri, Versace, Bagnasco, Novelli, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

0. 2. 01. 1. Palmieri, Bagnasco, Novelli, Versace, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 1).

0. 2. 01. 6. Bellucci, Gemmato.

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono definiti i criteri e le modalità per l'integrazione dell'assegno unico di cui all'articolo 2, nel caso in cui il suo importo annuo risulti inferiore a quello dei benefici che spetterebbero, nel medesimo anno, per effetto delle disposizioni abrogate dal comma 1.

In questo caso, detto assegno è integrato fino a concorrenza dell'importo di questi ultimi.

0. 2. 01. 2. Palmieri, Bagnasco, Novelli, Versace, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Labriola.

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. L'importo dell'assegno unico, non è computato:

a) ai fini della determinazione del reddito complessivo ai sensi dell'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

b) ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente, determinato ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, e dell'articolo 2-sexies del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89.

0. 2. 01. 3. Palmieri, Versace, Bagnasco, Novelli, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. A integrazione delle risorse per l'assegno unico di cui alla presente legge e di altre misure di sostegno alla genitorialità, sono altresì destinate le risorse assegnate all'attuazione del « Reddito di cittadinanza » di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a seguito di monitoraggio annuale. Annualmente sono, di conseguenza, adottati appositi provvedimenti

normativi finalizzati ad assegnare le suddette risorse inutilizzate, per le finalità di cui al presente comma.

0. 2. 01. 5. Palmieri, Bagnasco, Novelli, Versace, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'articolo aggiuntivo 2.01 del Relatore, al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A tal fine, Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

0. 2. 01. 7. Locatelli, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Sutto, Tiramani, Ziello.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'attuazione delle disposizioni di delega di cui agli articoli 1 e 2 si provvede nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché delle risorse rivenienti:

a) dall'abrogazione delle seguenti misure:

1) assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori, di cui all'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

2) assegno di natalità di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'articolo 23-quater, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 e dall'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

3) premio alla nascita di cui all'articolo 1, comma 353, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

4) fondo di sostegno alla natalità previsto dall'articolo 1, comma 348 e 349, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

b) dall'abrogazione, nel quadro di una più ampia riforma del sistema fiscale, delle seguenti misure:

1) detrazioni fiscali previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), e comma 1-bis, del testo unico delle imposte di redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

2) assegno per il nucleo familiare, previsto dall'articolo 2 dal decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, nonché degli assegni familiari previsti dal testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, di cui al decreto

del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797.

2. All'attuazione delle deleghe di cui agli articoli 1 e 2 si provvede nei limiti delle risorse di cui al comma 1. Qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno o mediante l'utilizzo delle risorse di cui al comma 1, essi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. 01. Il Relatore.

ALLEGATO 2

**Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.
C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 2.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettere a), b), c), dopo le parole: riconoscimento di un assegno aggiungere la seguente: mensile.

0. 2. 50. 1. Novelli, Palmieri, Versace, Bagnasco, Mugnai, Bond, Spena, Brambilla, Dall'Osso, Labriola.

All'emendamento 2.50 del Relatore, al comma 1, lettera b), primo periodo, dopo le parole: direttamente al figlio aggiungere le seguenti: , su sua richiesta.

0. 2. 50. 13. (Nuova formulazione)
Menga, Sportiello, Nappi, Troiano, Sarli, Nesci, D'Arrando, Lapia, Baroni.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Assegno unico e universale per i figli a carico)

1. Il decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 1, è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) riconoscimento di un assegno per ciascun figlio minore a carico. Il beneficio decorre a partire dal settimo mese di gravidanza. Per i figli successivi al secondo, l'importo dell'assegno è maggiorato;

b) riconoscimento di un assegno per ciascun figlio maggiorenne a carico, di importo inferiore a quello riconosciuto per i minorenni, fino al compimento del ventunesimo anno di età e con possibilità di corresponsione dell'importo direttamente al figlio, al fine di favorirne l'autonomia. L'assegno è concesso solo nel caso in cui il figlio maggiorenne frequenti un percorso di formazione scolastica o professionale, un corso di laurea, svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa limitata con redditi complessivi inferiori a un certo importo annuale, sia registrato come disoccupato e in cerca di lavoro presso un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro, svolga il servizio civile universale;

c) riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alle lettere a) e b) in misura non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento per ciascun figlio con disabilità, con maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità; riconoscimento dell'assegno di cui alla lettera b), senza maggiorazione, anche dopo il compimento del ventunesimo anno di età, qualora il figlio con disabilità risulti ancora a carico;

d) mantenimento delle misure e degli importi in vigore per il coniuge a carico e per gli altri familiari a carico diversi da quelli di cui alle lettere a) e b);

e) con riferimento ai requisiti di accesso, cittadinanza, residenza e soggiorno, il richiedente l'assegno deve cumulativamente:

1) essere in possesso della cittadinanza italiana, ovvero essere un cittadino di Paesi facenti parte dell'Unione europea, o suo familiare, in quanto titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere un cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale;

2) essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, senza limitazioni;

3) vivere con i figli a carico in Italia;

4) essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di durata almeno biennale.

e-bis) a fronte di comprovate esigenze connesse a casi particolari e per periodi definiti, su proposta dei servizi sociali e sanitari territoriali deputati alla tutela della natalità, della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza possono essere concesse specifiche deroghe ai criteri previsti dalla lettera *e*) da una Commissione nazionale, costituita d'intesa dal Ministro con delega alla famiglia e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

f) progressivo superamento della contribuzione per gli assegni familiari a carico del datore di lavoro;

g) abrogazione di tutte misure indicate al successivo articolo 2-*bis*.

2. 50. Il Relatore.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-*bis*.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'attuazione delle disposizioni di delega di cui agli articoli 1 e 2 si provvede nei limiti delle risorse dell'autorizzazione

di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché delle risorse rivenienti:

a) dall'abrogazione delle seguenti misure:

1) assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori, di cui all'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

2) assegno di natalità di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'articolo 23-*quater*, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 e dall'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

3) premio alla nascita di cui all'articolo 1, comma 353, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

4) fondo di sostegno alla natalità previsto dall'articolo 1, comma 348 e 349, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

b) dall'abrogazione, nel quadro di una più ampia riforma del sistema fiscale, delle seguenti misure:

1) detrazioni fiscali previste dall'articolo 12, comma 1, lettera *c*), e comma 1-*bis*, del testo unico delle imposte di redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

2) assegno per il nucleo familiare, previsto dall'articolo 2 dal decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, nonché degli assegni familiari previsti dal testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797.

2. All'attuazione delle deleghe di cui agli articoli 1 e 2 si provvede nei limiti delle risorse di cui al comma 1. Qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno o me-

dianche l'utilizzo delle risorse di cui al comma 1, essi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. 01. Il Relatore.

ART. 3.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

3. 01. Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini, Cecconi.

ART. 4.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4.

(Procedimento per l'adozione dei decreti legislativi)

1. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque emanati. Se il termine per l'espressione del parere scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui all'articolo 1, comma 1, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni.

2. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui alla presente legge e con la procedura prevista dal comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti medesimi.

4. 1. De Filippo, Noja, Carnevali.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13 alle 13.20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza, della professoressa suor Alessandra Smerilli, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	80
Audizione in videoconferenza, del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), Dario Scannapieco, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	80

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 giugno 2020.

Audizione in videoconferenza, della professoressa suor Alessandra Smerilli, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 13.25.

Audizione in videoconferenza, del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), Dario Scannapieco, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	81
Comunicazioni del Presidente sul procedimento di declassificazione degli atti formati da questa Commissione d'inchiesta nel corso della XIII Legislatura	81
<i>ALLEGATO (Elenco dei soggetti auditi con interventi in sedute segrete XIII Leg)</i>	84
Audizione del Presidente della Consulta Nazionale Antiusura, Monsignor Alberto D'Urso .	82
Sulla pubblicità dei lavori	82
Audizione del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Anna Paola Porzio	82

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del Presidente MORRA.

La seduta comincia alle 15.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati.

Comunicazioni del Presidente sul procedimento di declassificazione degli atti formati da questa Commissione d'inchiesta nel corso della XIII Legislatura.

Il PRESIDENTE comunica che, sulla scorta della delibera del luglio 2019, si è giunti all'ultima fase del procedimento di

declassificazione degli atti concernenti la XIII Legislatura (*vedi allegato*). A tal riguardo, si è deciso di procedere ad un'attività di interpello dal carattere innovativo.

In particolare, oltre agli interpellati già svolti sulla base del procedimento ordinario e dando seguito alla formazione di eventuali silenzi significativi, i quali valgono come assenso alla declassificazione, verrà ora pubblicato l'elenco esaustivo degli atti che possono essere resi conoscibili e pubblicabili. Ciò avverrà sul portale della Commissione e in allegato al resoconto sommario e stenografico della seduta odierna. Dopo che sarà trascorso il termine di trenta giorni da detta pubblicazione, chiederà la convocazione del I Comitato, per poi dar vita ad una complessiva ed ulteriore delibera di declassificazione. Avverte, da ultimo, che al fine di aumentare la conoscibilità in favore degli interessati del contenuto degli atti che potranno essere declassificati, darà annuncio ripetutamente in altre sedute del medesimo elenco che va in pubblicazione nella giornata odierna, non escludendo,

infine, di integrare la conoscibilità di questi atti con altri mezzi di pubblicità, così da consentire al maggior numero di auditi e interessati di opporre il loro eventuale dissenso alla declassificazione.

**Audizione del Presidente della Consulta Nazionale
Antiusura, Monsignor Alberto D'Urso.**

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al Monsignor Alberto D'Urso, ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede, quindi, all'audito di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il Monsignor D'URSO svolge una relazione sull'attività della Consulta nazionale antiusura istituita il 16 maggio 1995. Si sofferma in particolare sul dialogo con le istituzioni, sulle iniziative di formazione e, soprattutto, sul ruolo dei centri di ascolto della Consulta nella conoscenza di un fenomeno altrimenti in gran parte sommerso. Svolge altresì alcune considerazioni sulle possibili ripercussioni dell'emergenza sanitaria nell'aggravamento del fenomeno dell'usura.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il senatore ENDRIZZI (M5S) nonché i deputati PAOLINI (Lega) e Piera AIELLO (M5S).

Il Monsignor D'URSO fornisce i chiarimenti richiesti e, su invito del Presidente, si dichiara altresì disponibile a rispondere ad eventuali ulteriori quesiti dei Commissari in forma scritta, nonché ad intervenire in audizione presso il IV Comitato per riferire in merito agli aspetti connessi al gioco d'azzardo.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 16.

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del Presidente MORRA indi del f.f. PAOLINI.

La seduta comincia alle 19.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati.

Audizione del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Anna Paola Porzio.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al prefetto Anna Paola Porzio, ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Comunica che il prefetto Porzio ha fatto pervenire una copia della Relazione annuale dell'attività svolta che è stata messa in distribuzione per ogni componente la Commissione.

Chiede, quindi, all'audita di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

La dottoressa PORZIO svolge una relazione sui recenti sviluppi dei fenomeni

del racket, dell'usura e dell'estorsione. Illustra altresì le iniziative di contrasto assunte dal Commissariato, in collaborazione con le altre istituzioni preposte e con le associazioni espresse dai territori, evidenziandone criticità e tendenze evolutive.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati Piera AIELLO (M5S), CANTALAMESSA (Lega), MIGLIORINO (M5S), PAOLINI

(Lega), NESCI (M5S) e BALDINO (M5S), nonché i senatori Assuntela MESSINA (PD) e ENDRIZZI (M5S).

La dottoressa PORZIO fornisce i chiarimenti richiesti.

Il Presidente f.f. PAOLINI (Lega) ringrazia l'audita e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 22.10.

ALLEGATO

**ELENCO DEI SOGGETTI AUDITI CON INTERVENTI IN SEDUTE
SEGRETE XIII LEG**

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
1	AIRÒ	Lorenzo	Enti locali	Sindaco di Favara	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
2	ALMA	Marco	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
3	ARDITA	Sebastiano	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania del 17 giugno 1998 Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998
4	BARBAINI	Laura	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
5	BARBELLA	Oreste	Forze di polizia	Digos di Cagliari	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 25 maggio 1998
6	BERLINGUER	Luigi	Parlamentari	Ministro Pubblica Istruzione	Resoconto stenografico seduta plenaria del 15 aprile 1997
7	BERRETTA	Tommaso	Forze di polizia	Questore di Vibo Valentia	Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000
8	BOBBIO	Luigi	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
9	BOEMI	Salvatore	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico seduta plenaria del 23 febbraio 1999
10	BORGNA	Paolo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Torino	Resoconto stenografico gruppo di lavoro sulle risultanze del sopralluogo conoscitivo a Reggio Calabria del 5 marzo 1998
11	BORRELLI	Giuseppe	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
12	BRUNI	Pierpaolo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica Crotonese applicato alla Distrettuale di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Crotona del 19 ottobre 2000
13	BUSACCA	Mario	Magistratura	Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000
14	CALDERAZZO	Vincenzo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 Resoconto stenografico missione a Crotona del 19 ottobre 2000
15	CAPOCCIA	Giuseppe	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 Resoconto stenografico comitato sul contrabbando del 12 luglio 2000 Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
16	CARUSO	Giuseppe	Forze di polizia	Questore di Crotona	Resoconto stenografico n. 86 seduta plenaria del 28 novembre 2000
17	CASELLI	Gian Carlo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Palermo	Resoconto stenografico seduta plenaria del 5 febbraio 1997
18	CASTORINA	Giuseppe	Forze di polizia	Direttore Nucleo Prevenzione Crimini di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
19	CATALDI	Guglielmo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
20	CATANESE	Antonino	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 15 gennaio 1999
21	CISTERNA	Alberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
22	COLONNA	Ugo	Magistratura	Avvocato	Resoconto stenografico gruppo di lavoro sul caso Messina del 10 marzo 1998

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
23	CORDOVA	Agostino	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
24	COSTANTINI	Fabio	Prefetture	Prefetto di Nuoro	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999
25	CROCE	Luigi	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo	Resoconto stenografico seduta plenaria del 5 febbraio 1997
26	D'AGOSTINO	Luciano	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000
27	D'AMATO	Antonio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
28	DE FRANCISCI	Ignazio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999
29	DEIANA	Giacomo	Forze di polizia	Questore di Nuoro	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999
30	DI BITONTO	Riccardo	Magistratura	Procuratore Generale della Repubblica di Bari	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
31	DI LEO	Giovanni	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
32	FACCIOLLA	Eugenio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000
33	FREZZA	Federico	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Trieste	Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale del 16 marzo 2000
34	GALANTE	Giuseppe	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Potenza	Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001
35	GALLO	Rosario	Enti locali	Sindaco Palma di Montechiaro	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
36	GALLUCCI	Raffaele	Forze di polizia	Questore di Cosenza	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
37	GAMBINO	Giuseppe	Magistratura	Procuratore della Repubblica c/o Tribunale di Patti	Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998
38	GAROFALO	Gianfranco	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Trapani	Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999
39	GIORDANO	Paolo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Caltanissetta	Resoconto stenografico seduta plenaria del 18 febbraio 1997
40	GRASSI	Raffaele	Forze di polizia	S.C.O. Polizia di Stato	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
41	GRATTERI	Nicola	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
42	GRECO	Francesco	Magistratura	Sost. Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
43	INGROIA	Antonio	Magistratura	Sost. Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
44	INSACCO	Biagio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica applicato alla DDA di Palermo	Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999
45	IONTA	Franco	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Roma	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 marzo 1999
46	LAUDONIO	Alfredo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia	Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000
47	LEDONNE	Emilio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
48	LEONE DE CASTRIS	Leonardo	Magistratura	Sost. Procuratore Repubblica di Brindisi Sost. Procuratore Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico del comitato sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia del 28 maggio 1998 Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
49	LO FORTE	Guido	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo	Resoconto stenografico missione a Palermo del 3 febbraio 1999
50	LOMBARDI	Mariano	Magistratura	Procuratore della Repubblica f.f. DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 Resoconto stenografico missione a Crotona del 19 ottobre 2000
51	LOMBARDO	Luigi	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998
52	LUCIANETTI	Massimo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Melfi	Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001
53	MACRÌ	Vincenzo	Magistratura	Sost. Procuratore nazionale antimafia	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
54	MALVANO	Franco	Forze di polizia	Questore di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
55	MARINO	Nicolò	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998 Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000
56	MARINO	Carmelo	Magistratura	Sostituto Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina	Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998
57	MARINO	Raffaele	Magistratura	Sostituto procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
58	MARRA	Luigi	Forze di polizia	Capo sezione operativa DIA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
59	MATERIA	Italo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Bologna	Resoconto stenografico VIII comitato a Bologna del 13 settembre 2000
60	MAURINO	Silvio	Forze di polizia	Capo Centro DIA di Bari	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998
61	MELIS	Silvia	Civili	Vittima sequestro di persona	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 4 marzo 1998
62	MESSINA	Ignazio	Enti locali	Sindaco di Sciacca	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
63	MINALE	Claudio Manlio	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Milano delegato per la DDA	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona in missione a Milano del 13 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
64	MIRANTE	Antonio	Forze di polizia	Comandante Provinciale Carabinieri di Vibo Valentia	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 19 marzo 1997
65	MOLLACE	Francesco	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
66	MONACO	Rino	Prefetture	Prefetto già responsabile « operazione Primavera »	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
67	MONTEMURRO	Vincenzo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Potenza	Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001
68	MOTTA	Cataldo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998
69	MURA	Mauro	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Cagliari	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 3 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 30 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 marzo 1999
70	MURA	Mario	Civili	Vittima sequestro di persona	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
71	NAPOLITANO	Giorgio	Parlamentari	Ministro dell'Interno	Resoconto stenografico seduta plenaria del 3 giugno 1997
72	NARDUZZI	Stefano	Prefetture	Prefetto di Brindisi	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
73	NICASTRO	Filippo	Forze di polizia	Dirigente Squadra Mobile di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
74	NIGLIO	Gennaro	Forze di polizia	Comandante Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 19 marzo 1997 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
75	NOBILI	Alberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Milano del 13 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
76	PACE	Nicola	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Trieste	Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale del 16 marzo 2000
77	PALMERI	Guglielmo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
78	PANSA	Alessandro	Forze di polizia	Direttore S.C.O. Polizia di Stato	Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia dell'11 marzo 1998
79	PENNISI	Roberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
80	PIACENTE	Nicola	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Brindisi	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998
81	RAPISARDA	Nunzio	Prefetture	Prefetto di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
82	RICCI	Vincenzo	Forze di polizia	Comandante Provinciale Guardia di Finanza di Cosenza	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
83	ROBLEDO	Alfredo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Milano del 13 marzo 1998
84	ROMANO	Giuseppe	Prefetture	Prefetto di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
85	ROSATI	Vincenzo	Forze di polizia	Colonnello Carabinieri	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 25 maggio 1998
86	ROSSI	Ugo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica	Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000
87	RUSSO	Giovanni	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
88	SANTORO	Luciano	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Salerno	Resoconto stenografico missione a Salerno e Scafati del 4 marzo 1998
89	SAVA	Lia	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
90	SCAFFIDI LALLARO	Tindaro	Forze di polizia	Ufficiale Guardia di Finanza di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
91	SCELSI	Giuseppe	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Bari	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 10 dicembre 1998 Resoconto stenografico comitato sul contrabbando del 12 luglio 2000
92	SEDDA	Romano	Forze di polizia	Comandante Gruppo Guardia di Finanza	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999
93	SINISI	Giannicola	Parlamentari	Sottosegretario di Stato per l'interno	Resoconto stenografico seduta plenaria del 28 gennaio 1997
94	SIRACUSA	Sergio	Forze di polizia	Comandante Generale Carabinieri	Resoconto stenografico seduta plenaria del 25 gennaio 2000
95	SODANO	Calogero	Enti locali	Sindaco di Agrigento	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
96	SQUILLACE GRECO	Ettore	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
97	STRANGES	Francesco	Prefetture	Prefetto di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Catanzaro del 18 marzo 1997

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
98	STURZO	Gaspare	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 1° febbraio 1999
99	TAGLIALATELA	Giovanni	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
100	TARQUINI	Giancarlo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Brescia	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Brescia del 12 marzo 1998
101	TERZO	Roberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica f.f. Procuratore di Agrigento	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 1° febbraio 1999
102	TRUGLIO	Giovanni	Forze di polizia	Comandante Gruppo Operativo Calabria Carabinieri	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
103	TURCO	Luca	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Firenze	Resoconto stenografico comitato di lavoro sulle zone non tradizionalmente interessate dall'attività mafiosa del 5 ottobre 2000
104	VASQUEZ	Vittorio	Forze di polizia	Questore di Catanzaro Già Questore di Messina	Resoconto stenografico missione a Catanzaro del 18 marzo 1997 Resoconto stenografico gruppo di lavoro sul caso Messina del 10 marzo 1998
105	VERDICCHIO	Giovanni	Forze di polizia	Direttore DIA	Resoconto stenografico seduta plenaria del 27 maggio 1997
106	VINCI	Giuseppe	Civili	Vittima sequestro di persona	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 4 marzo 1998
107	ZUMBO	Antonio	Magistratura	Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina	Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	93
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa	93
AVVERTENZA	93

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa.

Sergio COSTA, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Tullio PATASSINI (Lega), Caterina LICATINI (M5S), Giovanni VIANELLO (M5S), Alberto ZOLEZZI (M5S), il senatore Luca BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Sergio COSTA, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	94
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione di esperti	94
Sui lavori della Commissione	96

Mercoledì 24 giugno 2020. — Presidenza del vicepresidente PILLON. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il neurologo e psichiatra, direttore del dipartimento di neuroscienze dell'Ospedale Poliambulanza di Brescia, professor Massimo Gandolfini e il fondatore e presidente dell'Associazione Meter Onlus, don Fortunato Di Noto.

La seduta comincia alle 8.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla web tv Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione di esperti.

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta il 26 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Massimo Gandolfini e don Fortunato di Noto per la disponibilità a partecipare in videoconferenza ai lavori della Commissione e a fornire il loro contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. Dà quindi la parola agli auditi.

Don Fortunato DI NOTO, dopo aver svolto alcune considerazioni sul quadro normativo vigente e in particolare sulla legge 3 agosto 1998 n. 269, per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia,

sottolinea come tali fenomeni, anche in ragione della progressiva espansione della rete internet, abbiano assunto una portata sempre più sovranazionale. Si sofferma quindi sull'ultimo *report* annuale sulla pedofilia e sulla pedopornografia redatto dalla associazione Meter, il quale, con le sue centocinquanta pagine, rappresenta il bilancio di un crimine mondiale che impone di essere letto, approfondito, assimilato, compreso e non sottaciuto.

Ricorda poi come da tanti anni l'associazione *Meter* sia attiva a tutela e difesa dei minori, in particolare negli ultimi 18 anni la propria associazione ha inviato 61.525 protocolli e numerose email alle Polizie di tutto il mondo e alla Polizia italiana (con la quale dal 2008 è in vigore un accordo di collaborazione), con la speranza di avviare azioni investigative nei confronti di sospetti pedocriminali. Segnala come dal 2014 siano state denunciate 16.003.014 foto e 3.469.196 video, ai quali si devono aggiungere gli 8.397 comunità e *social network*, i 12.610 mega archivi e le 1.022 chat con decine di migliaia di utenti dichiaratamente pedofili o « amanti dei bambini ».

Con riguardo al contrasto del fenomeno evidenzia l'esigenza di un intervento sinergico e coordinato delle forze di polizia dei vari Paesi del mondo, nonché l'importanza di una maggiore responsabilizzazione degli *internet provider* per favorire l'individuazione dei responsabili di tali azioni criminali. Si sofferma quindi sul tema della pedofilia pseudo culturale, fenomeno diffuso ma non meno preoccupante e pericoloso della pedofilia « tradizionale ». Conclude evidenziando l'importanza di portare avanti interventi di contrasto ma anche di incentivare azioni sul piano culturale per la prevenzione e per la sensibilizzazione delle coscienze.

Il professor GANDOLFINI riferisce in ordine agli aspetti neurobiologici della dipendenza da pornografia e sesso *on line* sullo sviluppo dei minori. L'essere umano è caratterizzato da due pulsioni primarie, che negli animali non umani hanno le proprietà dell'istinto la sopravvivenza e la

riproduzione. Ne consegue che sesso e degenerazioni sessuali pornografiche afferiscono a due aspetti strutturali dell'essere umano. A ciò si aggiunga che – trattandosi di minori – le strutture cognitive di controllo di tali pulsioni sono ancora immature, in formazione e non organizzate, con una evidente maggiore vulnerabilità.

Fornisce quindi alcuni dati statistici sul fenomeno, rilevando come siano 4 milioni portali dedicati alla pornografia, con 150 milioni di pagine virtuali visitate quotidianamente e con un fatturato di circa 100 miliardi di dollari all'anno. L'Italia è il quarto paese al mondo nel consumo di sesso *on line*. Relativamente alla popolazione residente, Milano e Roma occupano i primi posti nella « *top ten* » mondiale, secondo le rilevazioni del sito *Youporn*. In Italia il primo accesso dei minori alla pornografia *on line* è stimato fra gli 8 e i 12 anni. Si tratta di un dato cronobiologico impressionante se confrontato con il fatto che la completa maturazione cerebrale in termini anatomo-funzionali si completa intorno ai vent'anni.

Nel dare conto delle conseguenze sullo sviluppo cerebrale del minore esposto alla visione di immagini « *hard* », sottolinea come sul piano neurobiologico, questi stimoli vanno ad alterare il funzionamento dei meccanismi cerebrali che controllano due aspetti della nostra vita, ovvero la motivazione e la gratificazione. L'aspetto motivazionale è integrato nel sistema dopaminergico, che controlla le azioni di ricerca dello stimolo gratificante; la gratificazione è integrata dal sistema oppioide endogeno, che controlla l'immissione in circolo delle endorfine. La visione di immagini pornografiche provoca l'intensa attivazione del « circuito della ricompensa », che attivato tende ad automantenersi, con una riverberazione dello stimolo gratificante che porta alla ricerca di nuovi stimoli, sempre più coinvolgenti ed attivanti. Si innesca un sistema di « cortocircuito » che struttura il fenomeno della dipendenza. Un altro aspetto, spesso misconosciuto, è legato al ruolo svolto dal neuro-ormone ipofisario, noto come ossitocina. L'immagine pornografica stimola la

produzione di ossitocina e questa spinge il soggetto alla « ricerca dell'amante virtuale », strutturando un legame di dipendenza del minore rispetto al supporto tecnologico utilizzato per procurarsi lo stimolo. Dopo aver ribadito come la pornografia sia una droga emotivo-comportamentale che produce dipendenza erotica, isolamento sociale e ricerca compulsiva che può portare fino alla condotta illegale, conclude esprimendosi favorevolmente alla installazione automatica di un sistema di *parental control* e di filtri su tutti i *device* tecnologici accessibili ai minori, con possibilità di disattivazione solo da parte del genitore e proponendo l'introduzione di una tassa per l'accesso ai siti pornografici, le cui risorse dovrebbero essere destinate a finanziare campagne informative e formative di contrasto a tutte le forme di pratica di sesso via internet.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi per gli interventi svolti, dichiara aperto il dibattito.

La senatrice Maria Laura MANTOVANI (M5S) chiede a don Fortunato di Noto di fornire alla Commissione dati più precisi sul giro d'affari che si cela dietro il mercato della pedopornografia.

L'onorevole SIANI (PD) chiede al professor Gandolfini di indicare quali possibili misure possano essere adottate, a suo

parere, per prevenire il fenomeno della dipendenza dei minori dalla pornografia.

Il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito e, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara chiusa l'audizione odierna.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE, ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 8, per l'audizione del Ministro per le pari opportunità e la famiglia sulle misure adottate in favore dei minori e delle famiglie nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Ricorda altresì che nel corso dell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, tenuto conto della condivisa esigenza di concludere quanto prima i lavori della indagine conoscitiva sulla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti, si è convenuto di limitare solo ad alcuni dei soggetti, indicati nel programma della indagine, l'audizione in presenza (o in videoconferenza), richiedendo comunque a tutti l'invio di un contributo scritto, da acquisire agli atti.

La seduta termina alle 8.40.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO – RIPARTIZIONE EUROPA	3
COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'esecuzione di perquisizione domiciliare e conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente all'indagine nei confronti del deputato Fabio Massimo Boniardi (Doc. IV, n. 7) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministra- zione della pubblica sicurezza. C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi (<i>Esame e rinvio</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
---------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---------------------------------------------------------------------	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	23
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	31

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali ».	
Audizione di Roberto D'Alimonte, professore ordinario di sistema politico italiano presso l'Università « Luiss Guido Carli » di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30
Audizione dell'Avvocato Felice Besostri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.

Audizione, in videoconferenza, del professor Michelangelo Campanella, docente presso il Dipartimento di biologia dell'Università Tor Vergata di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	32
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.

Audizione, in videoconferenza, di Anna Zafesova, giornalista ed analista (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
-----------------------------------	----

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinate (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*)

ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	38
--------------------------------------------	----

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2357 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
---------------------------------------------------------------------	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO (<i>Emendamento 68.137 del Governo</i>)	49
----------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
---------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame del DL 34/2020, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	47
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica	53
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---------------------------------------------------------------------	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	59
--------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
---------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della presidente di <i>USAerospace Partners</i> , Michele Roosevelt Edwards, sulla manifestazione di interesse presentata per Alitalia	58
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---------------------------------------------------------------------	----

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
---------------------------------------------------------------------	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, sulla sperimentazione in atto per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 con il plasma e sulle altre sperimentazioni in corso, di: Giuseppe De Donno, direttore della Pneumologia e dell'Unità di Terapia intensiva respiratoria dell'Ospedale Carlo Poma di Mantova; Gianpietro Briola, presidente dell'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS)	62
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio, C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti alle proposte emendative 2.50 e 2.01 del Relatore</i>)	69
----------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	76
-----------------------------------------------------------	----

Sull'ordine dei lavori	63
------------------------------	----

AVVERTENZA	68
------------------	----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---------------------------------------------------------------------	----

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza, della professoressa suor Alessandra Smerilli, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	80
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Audizione in videoconferenza, del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), Dario Scannapieco, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Sulla pubblicità dei lavori	81
Comunicazioni del Presidente sul procedimento di declassificazione degli atti formati da questa Commissione d’inchiesta nel corso della XIII Legislatura	81
<i>ALLEGATO (Elenco dei soggetti auditi con interventi in sedute segrete XIII Leg)</i>	84
Audizione del Presidente della Consulta Nazionale Antiusura, Monsignor Alberto D’Urso .	82
Sulla pubblicità dei lavori	82
Audizione del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Anna Paola Porzio	82
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	93
Audizione del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa	93
AVVERTENZA	93
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA	
Sulla pubblicità dei lavori	94
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell’indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione di esperti	94
Sui lavori della Commissione	96

XVIII LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA	<i>Pag.</i> III
-------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

Roma, 24 giugno 2020. – Presidenza del presidente Marco MAGGIONI.

La seduta comincia alle 9.25.

Comunicazioni del Presidente.

Marco MAGGIONI, *presidente*, dà brevemente conto di alcuni aggiornamenti nelle materie di competenza della Delegatione riferiti ai mesi di interruzione dell'attività dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19.

Illustra quindi la proposta di svolgere un ciclo di audizioni sul tema delle prospettive di allargamento dell'Unione euro-

pea ai paesi dei Balcani occidentali facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea, da prevedere per i prossimi mesi. Fissa il termine di una settimana per la presentazione di eventuali proposte in merito.

Intervengono la deputata Debora SERACCHIANI (PD), nonché i senatori Luca CIRIANI (FdI) e Urania PAPTHEU (FI), per formulare osservazioni e proposte sui temi menzionati.

Marco MAGGIONI, *presidente*, ringrazia i presenti per essere intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.45.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0105590